

BILANCIO

2021



CREDEMLEASING SpA
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Mirabello n. 2 - 42122 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro
Codice Fiscale 00924500358
Partita Iva 02823390352

Sito internet: www.credemleasing.it

INDICE

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5
BILANCIO INDIVIDUALE	
Relazione sulla Gestione	7
Bilancio al 31/12/2021	28
Nota integrativa	38
Allegati alla nota integrativa	198
Relazione della Società di Revisione	202
Relazione del Collegio Sindacale	206

CARICHE SOCIALI
Al 31.12.2021

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Giorgio Ferrari
Vice Presidenti	Roberto Catellani Angelo Campani
Consiglieri	Paolo Benatti Claudio Caggiati Fabrizio Corradi Roberto Macchi Edoardo Prezioso Luca Tadolini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Maria Paglia

DIREZIONE

Direttore Generale	Michele Melotti
--------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG S.p.A.

AZIONISTI

Credito Emiliano SpA	99,9%
Magazzini Generali delle Tagliate SpA	0,1%

Organizzazione territoriale al 31.12.2021

DIREZIONE

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 402600

FILIALI

BARI
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie
Tel. 080 3965245

BOLOGNA
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno
Tel. 051 6133384

BRESCIA
Viale Venezia, 100
Tel. 030 42478

CATANIA
Corso Italia, 106
Tel. 095 537827

FIRENZE
Via Balducci, 12 Prato
Tel. 0574 606748

MARSALA (TP)
Via XI maggio, 115
Tel. 0923 716142

MILANO
Via Checov, 50/2
Tel. 02 66802789

MODENA
Via dei Torrazzi, 5
Tel. 059 2551224

NAPOLI
Via Vittorio Emanuele III, 40
Tel. 081 5470211

PADOVA
Via Annibale da Bassano, 35
Tel. 049 8649276

PARMA
Via Pasubio, 2/A
Tel. 0521 772154

REGGIO CALABRIA
Via Francesco Sofia Alessio, 58 Taurianova
Tel. 0966 612775

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 236511

ROMA
Via Giovanni Paisiello, 33
Tel. 06 7004438

TORINO
Corso Francia, 16
Tel. 011 4730508

VERONA
Corso Milano, 90/A
Tel. 045 573428

VICENZA
Viale Verona, 122
Tel. 0444 291959

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2021 che, come per l'anno precedente, è oggetto di revisione da parte di Ernst & Young S.p.A.

Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2021 l'economia mondiale ha intrapreso un percorso di ripresa, sebbene le persistenti strozzature dal lato dell'offerta, l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e la recrudescenza della pandemia da COVID-19 nell'ultima parte dell'anno continuano a gravare sulle prospettive di crescita del breve periodo. Nel corso dell'anno i flussi commerciali hanno avuto un andamento meno regolare di quanto atteso. Dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre, che non ha investito l'area dell'euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa. L'aumento dei contagi da Covid-19 ripreso negli ultimi mesi dell'anno ha tuttavia comportato un minor numero di ricoveri grazie al contributo delle campagne vaccinali.

L'anno è stato anche caratterizzato da pressioni inflazionistiche. Ad incidere su tale fenomeno sono stati i rialzi dei prezzi dell'energia e le strozzature nelle catene produttive e di approvvigionamento. Per contenere gli effetti inflazionistici le Banche Centrali nella parte finale dell'anno hanno iniziato a valutare ed attuare un percorso di normalizzazione delle politiche monetarie.

La crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe attestarsi al 6,0% nel 2021, per poi subire una graduale moderazione nell'orizzonte prospettico.

Nell'area Euro, dopo i primi tre trimestri di forte espansione, l'attività economica ha registrato un deciso rallentamento nell'ultima parte dell'anno per effetto della risalita dei contagi, con le conseguenti misure di contenimento, nonché dal perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che hanno ostacolato la produzione manifatturiera.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa soprattutto dei rincari eccezionali della componente energia che risente anche di fattori di natura geopolitica.

La Banca Centrale Europea ha ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo. In accordo con tale strategia, per garantire il raggiungimento dell'obiettivo dell'inflazione simmetrico del 2%, il Consiglio della BCE prefigura di mantenere tassi di interesse su livelli pari o inferiori a quelli attuali applicando soluzioni flessibili anche in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Nel corso del 2021, la Commissione Europea e il Consiglio UE hanno approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del programma *Next Generation EU*. I progressi nell'attuazione dello stesso rappresentano un ulteriore fattore che contribuirà a sostenere la crescita. Secondo le proiezioni di dicembre 2021 degli esperti dell'Eurosistema il ritorno del PIL comunitario sopra i livelli pre-pandemici è previsto per il primo trimestre 2022.

Analogamente alla dinamica europea, la crescita in Italia è proseguita ad un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie che già, a partire dalla primavera avevano ripreso vigore con riferimento alla spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggi (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive).

Il quarto trimestre ha invece registrato un forte rallentamento del PIL influenzato dalla recrudescenza della pandemia e dalle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in particolare l'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Questo ha generato un rallentamento delle attività sia nella manifattura che nei servizi. Stessa dinamica hanno registrato gli investimenti fissi lordi, che nella parte finale dell'anno ha perso vigore riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni, mentre quella riferita a impianti e macchinari ha visto un'accelerazione.

Complessivamente il PIL Italia 2021 dovrebbe consuntivare in incremento del 6,5%.

Nel corso dell'estate il numero di occupati ha proseguito la crescita ed, al contempo, si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Si conferma la ripresa dell'occupazione nei servizi privati, sospinti dal commercio e dal turismo; nel complesso del comparto industriale l'incremento è stato più moderato.

L'inflazione ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo in crescita del 4,2%. Il fenomeno riflette l'ulteriore forte rialzo della componente energetica, la cui variazione sull'anno precedente è stata quasi del 30%.

Le condizioni di offerta del credito rimangono distese. In particolare nell'autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. All'andamento dei finanziamenti alle imprese si contrappone il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie.

Nel 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti ed è diminuita la quota di prestiti *in bonis* per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito. Il 31 dicembre è scaduto il termine entro cui le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica.

IL SETTORE DEL LEASING

Nel 2021 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha finalizzato investimenti per un valore di circa 28,8 miliardi di euro; su base annua, le dimensioni del settore sono cresciute del 25,6% rispetto al 2020, attestandosi a volumi superiori di quasi il 3,0% rispetto ai dati pre-pandemia. La ripresa del settore, evidente anche nel numero di nuove operazioni stipulate in crescita del 13,6% rispetto all'anno precedente (in totale 612.564), è trainata da un rinnovato clima di fiducia da parte delle imprese che trova riscontro nella dinamica positiva delle principali variabili macroeconomiche.

Limitando le analisi al solo leasing finanziario, il Sistema consuntiva un incremento del 14,6% nel numero delle stipule (in totale 236.511) e un incremento del 28,6% nei volumi finanziati (in totale circa 19,9 miliardi di euro).

Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – evidenziano, a livello disaggregato, le seguenti variazioni:

comparto “autoveicoli” :	+ 14,2% del numero dei contratti e + 18,6% del valore d’acquisto dei beni;
comparto “strumentale”:	+ 12,5% del numero dei contratti e + 47,9% del valore d’acquisto dei beni;
comparto “aeronavale e ferroviario”:	- 43,0% del numero dei contratti e - 53,9% del valore d’acquisto dei beni;
comparto “immobiliare”:	+ 9,7% del numero dei contratti e + 9,0% del valore d’acquisto dei beni;
comparto “energie rinnovabili”:	+ 79,2% del numero dei contratti e + 273,0% del valore di acquisto dei beni.

Il mercato continua a caratterizzarsi per il peso considerevole degli investimenti in beni strumentali e in veicoli che rappresentano complessivamente oltre l’88% del totale delle nuove stipule dell’anno.

In questo ambito, gli investimenti in beni strumentali registrano una accelerazione, sia in termini di nuove stipule (+ 12,5%) che di volumi (+ 47,9%), trainati in particolare dalla dinamica del leasing finanziario (+ 59,9% nei volumi finanziati) che rappresenta quasi il 90% del comparto stesso. Si registra un incremento degli investimenti in tutte le fasce di importo, con una variazione positiva molto marcata nel segmento delle operazioni di importo compreso tra 50mila euro e 500mila euro (+ 59,9% nel numero dei contratti e + 65,9% nei volumi finanziati) e nel segmento delle operazioni di taglio compreso tra 500mila euro fino a 2,5 milioni di euro (+ 82,0% nel numero dei contratti e + 77,9% nei volumi finanziati). La performance beneficia delle misure agevolative di cui alla Legge “Nuova Sabatini” e al Credito d’Imposta ordinario e 4.0. Il leasing operativo sui beni strumentali continua invece a registrare variazioni negative sia in termini di numero contratti (- 7,9%) che in termini di valore dei beni (- 10,5%).

Gli investimenti nel comparto “autoveicoli” hanno contribuito al totale della nuova produzione per il 48,6% ed evidenziano una espansione del 14,2% nel numero delle nuove stipule e del 18,6% nei volumi finanziati. Il leasing su autoveicoli (che rappresenta circa il 45% dell’intero comparto) evidenzia un incremento, in termini di volumi finanziati, del 2,7% nel comparto delle “autovetture” e del 34,7% nel comparto dei “veicoli industriali”, mentre registra un decremento del 7,3% nel segmento dei “veicoli commerciali”. Consuntiva una forte crescita il mercato del “renting a medio termine” che, incrementando il valore dello stipulato del 25,7%, contribuisce per oltre il 55% alla produzione dell’intero comparto “autoveicoli”.

Il comparto “aeronavale e ferroviario”, influenzato dal clima di incertezza che si è venuto a creare a seguito del cambio di regime di applicazione per il calcolo dell’imponibile IVA, registra un decremento del 43,0% nel numero dei nuovi contratti e del 53,9% nel valore di acquisto dei beni.

Il comparto “immobiliare” consuntiva un incremento del 9,7% nel numero di contratti stipulati e del 9,0% nel valore delle nuove stipule. Il segmento degli immobili “costruiti”, che rappresenta oltre il 60% dell’intero comparto, evidenzia un incremento complessivo nel numero dei nuovi contratti del 12,8%, e del 19,8% nei volumi finanziati, registrando una variazione positiva molto marcata negli investimenti di importo superiore a 2,5 milioni di euro (+ 45,8% in termini di numero contratti e + 31,2% in termini di volumi finanziati). Il segmento degli immobili “da costruire” registra un decremento sia nel numero di nuove operazioni stipulate (- 2,0%) che nel valore di stipula (- 4,3%) e risulta caratterizzato per oltre il 67% da operazioni di importo superiore ai 2,5 milioni di euro.

Gli investimenti riconducibili al segmento delle “energie rinnovabili”, che rappresentano lo 0,3% dello stipulato totale, consuntivano finanziamenti per quasi 89 milioni di euro, in aumento del 273% in termini di volumi e del 79,2% in termini di numero operazioni.

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l’intensa attività svolta a favore del settore.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Principali effetti Covid-19

Nel 2021 la progressiva “normalizzazione” della situazione epidemica, in un contesto comunque caratterizzato da forte incertezza, ha consentito al Gruppo Credem di consolidare e modellizzare i meccanismi messi in atto nel corso dell’esercizio precedente, durante la prima fase dell’epidemia da Covid-19, tramutandoli in best practice. Alcuni presidi, in parte già acquisiti nell’attività ordinaria (quali ad es. il remote working, già agito da anni), e altri inizialmente estemporanei, sono stati integrati nei processi operativi del Gruppo e sono stati ulteriormente rafforzati per assicurare e migliorare la continuità operativa.

In particolare, il Gruppo ha agito sulle seguenti linee di intervento:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro;
- potenziamento dei canali digitali;
- consolidamento del ricorso allo *smart working*;
- messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito;
- istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione.

Dal 23 aprile 2021 è entrato in vigore il Decreto Legge n. 52 “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”. Nulla di specifico viene introdotto in riferimento all’operatività delle banche e degli intermediari finanziari, che prosegue così come già previsto dai precedenti Decreti.

Il 30 dicembre 2021 è stato pubblicato il Decreto Legge n. 229 che introduce misure urgenti per il contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria. Nella stessa data è stata diffusa la Circolare del Ministero della Salute n. 60136 che fornisce alcuni chiarimenti sui termini della quarantena o isolamento.

Il Decreto Legge n. 1 del 7 gennaio 2022 consente, a partire dal 1 febbraio e fino al 31 marzo salvo proroghe, l’accesso ai servizi bancari e finanziari esclusivamente a coloro che siano in possesso della certificazione verde (c.d. green pass) con tipologia “base”, ovvero ottenibile anche con tampone molecolare o antigenico. A partire dal 01.02.2022, quindi, preventivamente informati di ciò, è vietato l’accesso ai locali della Società ai clienti privi del “green pass base”. Lo stesso Decreto introduce l’obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni a far data dal 15 febbraio 2022.

Al fine di agevolare le operazioni di verifica è stato previsto sia il controllo all’ingresso della Sede aziendale, sia “diffuso” nelle Filiali da parte del dipendente che riceverà il cliente prima di avviare qualsiasi tipo di operazione, in coerenza con quanto attuato a livello di Gruppo; il controllo dovrà avvenire con l’APP “Verifica C19” sviluppata dal Ministero della Salute installata sui telefoni aziendali.

Tutti i Decreti hanno avuto ampia diffusione all’interno del Gruppo, che si è dotato delle misure necessarie per il rispetto delle previsioni normative.

Allo stato attuale e salvo futuri approfondimenti, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dal Gruppo su tutto il territorio è ritenuto coerente e adeguato al massimo livello possibile indipendentemente dalla classificazione regionale adottata dal Ministero della Salute.

Di seguito vengono illustrate, con maggior dettaglio, le principali attività messe in campo dalla Società, in coerenza a quanto attuato dal Gruppo Credem.

Business Continuity

Il Comitato di Crisi, che si era riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione, assicurare la continuità operativa e accertare la piena operatività delle strutture, non ha effettuato incontri nel corso del 2021.

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo strumento del lavoro agile, già adottato nell’ambito del Gruppo come opzione strategica anche prima dell’emergenza sanitaria. Anche nel 2021 il remote working ha riguardato tutte le unità organizzative e le funzioni commerciali di rete, consentendo alle strutture di operare quanto più possibile in digitale (anche cinque giorni su cinque), compatibilmente con la dematerializzazione dei processi.

Contestualmente, le funzioni della Capogruppo deputate al presidio della sicurezza delle informazioni, hanno operato al fine di mantenere il livello di protezione e monitoraggio di cyber security revisionando il processo e le tecnologie di patching sui client, per adattarli alla connettività di tipo VPN e per ridurre i rischi derivanti dal perdurare dell’alterazione dello scenario.

La continuità operativa è stata garantita nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica. Per lo svolgimento delle attività che necessitano della presenza fisica, è stato mantenuto un presidio fisico a turnazione, con modalità logistiche di distanziamento, utilizzo di sistemi di protezione individuale, definizione delle regole di sicurezza per l’accesso ai locali, richiamo dell’informazione ai dipendenti sulle regole di comportamento. Dal 15 ottobre è stato vietato l’accesso ai luoghi di lavoro a chi è sprovvisto di “Green Pass” (dipendenti o personale esterno che accede ai locali per motivi lavorativi) e, di conseguenza, è diventato obbligatorio esibire la “certificazione verde” agli incaricati dei controlli che ne effettuano la verifica nel rispetto della privacy mediante l’APP “Verifica C19”.

A supporto dell'operatività con la clientela, oltre all'utilizzo dei sistemi di videochiamata, è proseguito il programma di digitalizzazione e di utilizzo della firma digitale per la sottoscrizione dei contratti, direttamente in area riservata o mediante scambio di pec.

Monitoraggio, pianificazione e controllo

Nel corso del 2021 il Gruppo ha mantenuto in essere le seguenti attività di monitoraggio, già attivate nella prima fase della pandemia:

- monitoraggio mensile da parte della funzione di Risk Management per tutti gli indicatori di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, monitoraggio del profilo di liquidità di Gruppo ed inquadramento delle necessità di funding, monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali;
- proiezione trimestrale dei dati economici e patrimoniali, elaborata centralmente dalle funzioni di Pianificazione e Risk Management di Gruppo tenendo conto dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'evoluzione progressiva dei consuntivi. Le proiezioni includono anche uno scenario più severo, coerente con le metodologie di stress testing adottate nell'ambito del processo ICAAP, per verificare la tenuta di target economici e ratio di capitale, e tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 per la determinazione delle expected credit losses. Con la medesima periodicità trimestrale, la Società rielabora le stime di forecast per l'anno in corso; i dati vengono trasmessi periodicamente alla Capogruppo per le necessarie attività di consolidamento, nonché rendicontati al Consiglio di Amministrazione della Società;
- monitoraggio del credito, effettuato al fine di cogliere prontamente potenziali dinamiche significative di peggioramento della qualità degli attivi creditizi. In particolare, con l'obiettivo di anticipare e fronteggiare gli impatti della pandemia sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale, il Gruppo ha previsto, per il 2022, di:
 - verificare la reale e concreta capacità di ripagamento post esaurimento di tutte le misure di moratoria (soprattutto per quelle in scadenza a fine 2021);
 - verificare l'inizio dei pagamenti post periodo di preammortamento che hanno beneficiato di valutazione semplificata.

L'impatto dell'emergenza Covid sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è inoltre costantemente presidiato tramite il periodico Comitato Credit Strategy di Gruppo, in particolare con un focus su 4 ambiti:

- Osservatorio: macroeconomico, settoriale, normativo e asset quality;
- Presidio del rischio: rafforzato ed ampliato il sistema complessivo di monitoraggio, utilizzando un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni;
- Valutazione Forward Looking: nuova metodologia di valutazione che unisce la view settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda;
- Strategie e iniziative dedicate per ciascun segmento.

Ai processi ad hoc strutturati su ogni singola misura concessa, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio ampliate e rafforzate dall'inizio della pandemia ed oggetto di continui aggiornamenti. L'approccio è proattivo, identificando tempestivamente le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative Covid, anche in assenza di scaduto.

Supporto alla clientela

In aderenza a quanto attuato dal Gruppo, sono proseguite le iniziative a supporto della clientela.

In particolare, il sostegno alle imprese si è attuato:

- dando risposta alle richieste di sospensione dei leasing conseguenti alle misure previste dal Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020 e successive proroghe in applicazione al c.d. "Decreto Agosto" del 14 agosto 2020, alla "Legge di Bilancio" del 30 dicembre 2020 e, da ultimo, al "Decreto Sostegni-bis" entrato in vigore il 26 maggio 2021 che ha previsto la possibilità, per le imprese già ammesse al Decreto "Cura Italia", di richiedere la sospensione del pagamento della sola quota capitale dei canoni in scadenza fra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2021;
- dando piena applicazione all' "Accordo ABI per il credito aziende", estendendone l'applicazione anche alle "non PMI";
- attuando una serie di iniziative commerciali verso la clientela a seguito dell'emanazione del "Decreto Liquidità" del 8 aprile 2020.

Complessivamente, l'ammontare delle misure concesse dall'inizio della pandemia al 31.12.2021 supera 1,1 miliardi di euro (si rimanda alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio).

Inoltre, è stata consolidata la modalità di sottoscrizione della contrattualistica mediante il rilascio del nuovo processo di firma digitale in area riservata della Società applicata al leasing di veicoli ed è continuato lo sviluppo della soluzione per estendere la modalità di sottoscrizione con firma digitale ai contratti di leasing strumentale, per i quali è già previsto lo scambio di corrispondenza tramite pec, nonché evolvendo e ampliando i servizi digitali connessi alla distribuzione della documentazione relativa ai rapporti attivi.

Comunicazione

La comunicazione ha continuato a rivestire un'importanza fondamentale e i canali digitali sono stati utilizzati al fine di raggiungere un numero consistente di interlocutori. In particolare:

- la clientela è stata supportata rendendo disponibili informative sulle tematiche connesse alle moratorie e/o garanzie statali, sia mediante il sito internet della Società, sia intensificando i momenti di contatto telefonico/telematico;
- i dipendenti sono stati costantemente informati, attraverso mail e mediante la intranet aziendale, sulle evoluzioni normative, nonché supportati nell'operatività quotidiana e accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi. L'esperienza maturata nel periodo di emergenza, durante la quale sono stati attivati processi di contingenza, ha fornito un'ulteriore accelerazione nel processo di digitalizzazione delle comunicazioni verso il cliente, che la Società aveva già intrapreso prima della pandemia, così come costituisce una notevole spinta verso la più ampia digitalizzazione dei processi interni.

Gestione commerciale

L'attività della Società è riconducibile principalmente al leasing finanziario, il cui risultato commerciale registra, nel complesso, un incremento sia del numero (+ 40,6%) che del valore dei nuovi contratti stipulati (+ 26,8%).

La Società consuntiva una quota di mercato sul totale mercato "leasing e noleggio" del 3,53% (contro il 3,50% del 2020), posizionandosi al 7° posto nella speciale classifica Assilea.

La quota di mercato della Società riconducibile al solo leasing finanziario si attesta al 5,11%.

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di euro):

	2019		2020		2021	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
Contratti stipulati						
. numero	4.647	+4,7	3.750	-19,3	5.273	+40,6
. importo	880.403	+7,3	800.785	-9,0	1.015.186	+26,8
Canoni di locazione	697.376	+10,9	593.865	-14,8	724.329	+22,0
Contratti in essere						
. numero	19.841	+6,5	20.589	+3,8	22.221	+7,9
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	5.410.018	+10,2	5.678.219	+5,0	6.069.268	+6,9

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	12/2021			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo (€/migliaia)	Variaz. % su a.p.
Autoveicoli	1.768	+12,2	120.892	+31,2
Strumentale	3.142	+76,8	588.011	+99,1
Navale	34	-60,5	34.008	-78,4
Totale "mobiliare"	4.944	+43,8	742.912	+36,2
Immobiliare	329	+5,8	272.275	+6,6
Totale generale	5.273	+40,6	1.015.186	+26,8

Analogamente alle dinamiche evidenziate dal "Sistema", il settore "mobiliare" rappresenta il principale mercato della Società con volumi pari al 73,2% della nuova produzione e si caratterizza da una forte composizione in "beni strumentali", con volumi che registrano una crescita del 99,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e contribuiscono per oltre il 79% alla produzione complessiva del settore.

Il comparto "autoveicoli" consuntiva volumi in incremento del 31,2%.

Il comparto "navale" registra volumi in decremento del 78,4%.

Il settore "immobiliare" evidenzia una *performance* in aumento del 6,6% rispetto alla produzione dello stesso periodo dell'anno precedente. Il "leasing costruito" registra la stipula di nuovi contratti per un importo di circa 136 milioni di euro in leggero decremento dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e operazioni concentrate nella fascia di taglio compreso tra 500 mila e 2,5 milioni di euro.

Relativamente al segmento del “leasing immobiliare costruendo” segnaliamo:

- la stipula di nuovi contratti per un importo di oltre 136 milioni di euro (+ 14,6% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente) che, analogamente al Sistema, si caratterizza per finanziamenti nella fascia di taglio superiore a 2,5 milioni di euro;
- la presenza di n. 193 “cantieri aperti” per investimenti complessivi pari a 323 milioni di euro.

Le quote di mercato¹ per singolo comparto si sono così attestare:

- 9,19% (9,39% nel 2020) per l' "immobiliare";
- 5,14% (3,82% nel 2020) per lo "strumentale";
- 0,90% (0,82% nel 2020) per gli “autoveicoli”;
- 11,67% (24,99% nel 2020) per l' “aeronavale e ferroviario”.

Si conferma la forte integrazione dell’attività della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l’importo della nuova produzione è stato realizzato per l’82% con il supporto di canali distributivi interni al Gruppo Credem, mentre il restante 18% mediante canali distributivi esterni.

Si segnala altresì che oltre il 96% della nuova produzione risulta essere stipulata su clientela in comune con Credito Emiliano.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	<u>2020</u>	<u>2021</u>
Amministrazione pubblica	0,00	0,00
Sistema bancario e finanziario	1,00	0,41
Famiglie consumatrici	15,26	2,69
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,02	3,43
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,29	0,63
Attività manifatturiere	32,16	48,65
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	2,51	2,49
Costruzioni	5,61	6,80
Commercio all’ingrosso e al dettaglio	10,52	11,96
Trasporto e magazzinaggio	6,25	5,75
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,57	0,38
Servizi di informazione e comunicazione	1,02	0,48
Attività finanziarie e assicurative	0,45	0,80
Attività immobiliari	14,51	8,45
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,89	2,43
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,18	2,64
Istruzione, sanità e assistenza sociale	1,34	1,47
Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,41	0,53
Altre attività	0,01	0,01
	100,00	100,00

La suddivisione per fasce d’importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

	2021			
	Numero	Incidenza %	Importo (€/migliaia)	Incidenza %
inferiori a 75 mila	2.437	46,22	96.528	9,51
da 75 mila a 250 mila	1.881	35,67	260.688	25,68
da 250 mila a 1 milione	806	15,29	356.398	35,11
da 1 milione a 2 milioni	99	1,88	131.643	12,97
da 2 milioni a 4 milioni	41	0,78	114.480	11,28
superiori a 4 milioni	9	0,17	55.449	5,46
	5.273	100	1.015.186	100

L’importo medio per contratto è di 192 mila euro (213 mila euro il corrispondente valore dell’anno precedente); il dato medio del “Sistema” è pari a 47 mila euro.

L’analisi della ripartizione dell’attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società “coerente” con l’articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.

Accanto alla tradizionale concentrazione dell’attività in Lombardia e Emilia Romagna, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 25,54% ed il 19,41% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i poli territoriali Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (16,05%), Lazio/Campania (12,89%), Sicilia/Puglia/Calabria (7,98%), Toscana/Marche/Umbria (7,64%) e Liguria/Piemonte (7,19%).

¹ sul totale mercato “leasing e noleggio”.

Nel prospetto seguente viene illustrato l'andamento del valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria (compreso il "costruendo") in essere alla fine di ogni periodo, rispetto all'importo degli "impieghi gestionali"² (i valori sono espressi in milioni di euro):

	2019	2020	2021
A Valore iniziale dei beni di proprietà concessi in leasing (comprensivo del "costruendo")	5.410	5.678	6.069
B Impieghi gestionali	2.619	2.776	2.969
C % copertura (B/A)	48,4%	48,9%	48,9%

Relativamente all'attività di intermediazione del noleggio a lungo termine di terzi, nel corso del 2021 si sono conclusi gli accordi di collaborazione con ALD Automotive SpA e Leasing Plan Italia SpA.

La Società ha sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione con Arval Service Lease Italia SpA per la distribuzione del noleggio di auto, moto e van ad Aziende e Privati.

Nel 2021 sono stati intermediati complessivamente n. 219 contratti di noleggio a lungo termine.

² valore residuo in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO riclassificato (in migliaia di euro)	2020	2021	variaz.% su a.p.
marginale finanziario	46.624	53.261	+14,2
marginale servizi	4.968	6.197	+24,7
Marginale di intermediazione	51.592	59.458	+15,2
Costi operativi:	-14.634	-15.988	+9,3
- spese per il personale	-9.543	-10.009	
- altre spese amministrative	-5.091	-5.979	
Risultato lordo di gestione	36.958	43.470	+17,6
ammortamenti	-1.007	-1.153	+14,5
Risultato operativo	35.951	42.317	+17,7
rettifiche nette su crediti	-11.405	-2.423	-78,8
accantonamenti per rischi ed oneri	-1.168	-479	-59,0
oneri/proventi straordinari	681	-111	-116,3
Utile prima delle imposte	24.059	39.304	+63,4
imposte sul reddito dell'esercizio	-8.080	-13.224	+63,7
Utile di bilancio	15.979	26.080	+63,2

Tale riclassificazione è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di conto economico e dalle note esplicative.

LEGENDA

Marginale finanziario

+ voce 30 Margine di interesse

Marginale servizi

+ voce 60 Commissioni nette

+ voce 70 Dividendi e proventi assimilati

+ voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione

+ voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura

+ voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie

+ voce 200 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

Marginale di intermediazione

(Marginale finanziario + Margine servizi)

Costi operativi

+ voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)

Risultato lordo di gestione

(Marginale di intermediazione – Costi operativi)

Ammortamenti

+ voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

+ voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Risultato operativo

(Risultato lordo di gestione – Ammortamenti)

Rettifiche nette su crediti

+ voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

+ voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

+ voce 170 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)

Accantonamenti per rischi ed oneri

+ voce 170 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (altri accantonamenti netti)

Oneri/proventi straordinari

+ voce 200 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria – sbilancio sopravvenienze)

Utile prima delle imposte

(Risultato operativo + Rettifiche nette su crediti + Accantonamenti per rischi ed oneri + oneri/proventi straordinari)

STATO PATRIMONIALE riclassificato (in migliaia di euro)	12/2020	12/2021
ATTIVO		
Cassa e crediti verso banche	595	223
Crediti verso clientela per operazioni di leasing	2.838.233	3.030.794
Attività materiali e immateriali	3.918	4.141
Altre attività	66.255	59.765
Totale attivo	2.909.001	3.094.923
PASSIVO		
Debiti verso banche	2.555.183	2.689.338
Debiti verso clientela per operazioni di leasing	37.656	54.187
Altre passività	86.635	94.992
Fondi rischi specifici	3.284	3.903
Totale passività	2.682.758	2.842.420
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	142.099	158.258
Utile d'esercizio	15.979	26.080
Patrimonio netto	226.243	252.503
Totale passivo e patrimonio netto	2.909.001	3.094.923

LEGENDA

Cassa e crediti verso banche

+ voce 10 Cassa e disponibilità liquide

+ voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti diverse da quelle riferite ad operazioni di leasing)

Crediti verso clientela per operazioni di leasing

+ voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti riferite ad operazioni di leasing)

Attività materiali e immateriali

+ voce 80 Attività materiali

+ voce 90 Attività immateriali

Altre attività

+ voce 30 Attività finanziarie valutate al FV con impatto su redditività complessiva

+ voce 50 Derivati di copertura

+ voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

+ voce 70 Partecipazioni

+ voce 100 Attività fiscali

+ voce 120 Altre attività

Debiti verso banche

+ voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti diverse da quelle riferite ad operazioni di leasing)

Debiti verso clientela per operazioni di leasing

+ voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti riferite ad operazioni di leasing)

Altre passività

+ voce 40 Derivati di copertura

+ voce 60 Passività fiscali

+ voce 80 Altre passività

Fondi rischi specifici

+ voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale

+ voce 100 Fondi per rischi e oneri

Capitale sociale

+ voce 110 Capitale sociale

Riserve

+ voce 150 Riserve

+ voce 160 Riserve da valutazione

Utile d'esercizio

+ voce 170 Utile d'esercizio

Ambito economico

L'esercizio 2021 si chiude con "impieghi gestionali" medi a reddito pari a 2.832,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 7,8%).

Il Margine d'interesse consuntiva a 53,3 milioni di euro, con un incremento di 6,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente, e risulta influenzato dal positivo incremento dei capitali medi a reddito la cui dinamica è stata in parte condizionata dalle proroghe delle concessioni alla clientela delle misure di sostegno governative emanate per far fronte alla situazione emergenziale connessa alla crisi pandemica e dalla dinamica finanziaria dei tassi di mercato che ha inciso sulla marginalità delle operazioni di leasing.

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione"; l'aggregato beneficia della positiva dinamica commerciale, in particolare dell'incremento dei nuovi contratti stipulati, e consuntiva un saldo complessivo in incremento rispetto all'anno precedente che, si

ricorda, risultava negativamente influenzato dal rallentamento dell'operatività subita nel periodo del lockdown per l'emergenza sanitaria Covid-19. La voce accoglie anche la quota inefficace della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenziano un impatto negativo pari a 18 mila euro.

I costi operativi, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 16 milioni di euro e registrano incrementi in linea con l'evoluzione strutturale della Società; in particolare, l'incremento evidenziato dalle altre spese amministrative è riconducibile prevalentemente alla componente relativa alla gestione ed erogazione dei contratti di leasing.

Il rapporto costi/ricavi (cost/income comprensivo degli ammortamenti) è pari al 28,8% (30,3% al 31.12.2020) e conferma un buon livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette sui crediti assommano complessivamente a 2,4 milioni di euro. L'aggregato beneficia per 3,8 milioni di euro di riprese di valore rivenienti dalla valutazione dei crediti in bonis che incorpora gli effetti degli aggiornamenti apportati ai modelli IFRS9 adottati dal Gruppo e utilizzati per il calcolo dell'impairment impattati, in particolare, dalla revisione degli scenari macroeconomici prospettici che risultano in netto miglioramento rispetto a quelli utilizzati al 31.12.2020. Le rettifiche di valore nette applicate sui crediti in default ammontano a complessivi 6,2 milioni di euro (in incremento rispetto ai 3 milioni di euro dell'anno precedente) e assorbono gli effetti riconducibili ad alcuni affinamenti apportati alla Policy Svalutazione Crediti. Con l'obiettivo di fornire un confronto omogeneo delle dinamiche del costo del credito rispetto all'anno precedente, è opportuno ricordare che la voce consuntivava a complessivi 11,4 milioni di euro di rettifiche nette (riferibili per 8,4 milioni di euro al portafoglio dei crediti in bonis).

L'utile prima delle imposte si attesta a 39,3 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 26,1 milioni di euro.

Il ROE della Società si attesta al 10,9%.

Ambito patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti verso la clientela, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni di leasing aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, registra un incremento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente.

Coerentemente il valore dei debiti, costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Capogruppo, incrementa del 5,3%.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 31,6 milioni di euro (31,7 milioni al 31.12.2020);
- i crediti derivanti dagli effetti presentati all'incasso (essenzialmente SDD SEPA Direct Debit) presso Credito Emiliano in attesa di accredito/maturazione pari a 3,3 milioni di euro (4,9 milioni di euro al 31.12.2020);
- i crediti verso la Controllante Credito Emiliano per complessivi 11,5 milioni di euro quale credito IVA derivante dall'attuazione del "Gruppo IVA CREDEM" (Legge di Bilancio 2017), istituito con decorrenza 1.01.2019;
- i crediti verso la Capogruppo Credemholding per 2 milioni di euro che rappresentano il residuo credito derivante dalla liquidazione IVA del mese di dicembre 2018;
- i crediti verso l'Erario per 0,6 milioni di euro riconducibili al pagamento di cartelle esattoriali a fronte di contestazioni pendenti con l'Agenzia delle Entrate;
- i crediti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 0,9 milioni di euro;
- i crediti di natura commerciale per 0,8 milioni di euro rivenienti, in particolare dall'attività di collocazione delle polizze assicurative (collettive) in convenzione connesse ai contratti di leasing, nonché dall'attività di intermediazione di contratti di noleggio a lungo termine di terzi;
- le "Attività fiscali", per complessivi 5,8 milioni di euro, riferite a crediti per imposte anticipate;
- l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso di interesse per 1,7 milioni di euro, derivante dall'adozione della metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 86 milioni di euro (81,9 milioni di euro al 31.12.2020), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza;
- i debiti verso la Capogruppo Credemholding per 3,7 milioni di euro per imposta IRES avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2019-2021 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R.;
- le "Passività fiscali", per complessivi 1,5 milioni di euro riferite a debiti verso l'Erario per imposte correnti;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 1,7 milioni di euro (3,1 milioni di euro al 31.12.2020).

La voce "Fondi rischi specifici" è riconducibile per 1,6 milioni di euro a stanziamenti a fronte di contenziosi non creditizi, nonché per 2,3 milioni di euro ad oneri futuri per personale dipendente.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 252,5 milioni di euro contro i 226,2 milioni di euro di fine 2020.

Personale

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

		<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021</u>
Numero personale a fine periodo		108	104	110
di cui				
	<i>"part-time"</i>	10	9	7
	<i>maternità</i>	-	-	2
	<i>lavoratori interinali</i>	4	-	1
Numero medio		103	104	105
Età media del personale	anni	44	45	45
Anzianità media di servizio	anni	11,5	12,4	12,6
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	66/34	66/34	68/32

In tema di gestione e sviluppo delle persone, anche nel 2021 l'investimento in attività formativa mantiene un carattere centrale, grazie al significativo utilizzo di formazione didattica a distanza divenuta, da marzo 2020 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19, l'unica modalità di fruizione dell'attività. Nel corso dell'anno sono stati dedicati alla formazione complessivi 374 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a corsi specialistici e normativi, nonché in tema di formazione manageriale e di sviluppo personale, in modalità webinar. Nell'ambito del programma formativo, sono proseguiti i corsi di formazione IVASS di aggiornamento, obbligatori per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale tra le società del Gruppo finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

In coerenza con il modello organizzativo di Gruppo definito dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (di mercato, di liquidità, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.

Il modello organizzativo adottato per il governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.

Al Consiglio di Amministrazione della Società compete il recepimento degli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

La valutazione ed il presidio dei rischi dell'ordinaria gestione è fondata su un articolato sistema di "risk appetite framework" che prevede obiettivi di rischio e soglie di tolleranza, nonché metodologie di misurazione coerenti con la collegata valutazione di adeguatezza patrimoniale insita nel processo ICAAP di Gruppo e con il sistema dei controlli interni. Tale processo, strettamente connesso alle caratteristiche del business model ed alla strategia aziendale, riguarda i principali ambiti di operatività collegati al rischio.

Per una più dettagliata disamina riferita alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.

E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza, di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito nell'ambito della stessa Capogruppo il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume

nel suo complesso. In particolare, il Comitato fissa, tra gli altri, l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati), rendicontando le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite, configurandosi come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della normativa di vigilanza per le banche e i gruppi bancari.

In tale ottica, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo.

La Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sui seguenti principi:

- privilegiare lo sviluppo di controparti già clienti di Credembanca;
- valutare con eguale attenzione il merito creditizio del cliente ed il valore commerciale del bene oggetto del contratto di leasing;
- governare il livello di concentrazione degli affidamenti per singola controparte.

In Credemleasing alla data del 31.12.2021 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 7,3% del totale complessivo delle esposizioni.

Le disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia consentono, tra l'altro, alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

In proposito, si ricorda che nel mese di ottobre 2015, e con efficacia decorrente dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all'utilizzo del modello interno avanzato (parametri PD, LGD, EAD) nella determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e Credemleasing, per la clientela rientrante nella funzione regolamentare corporate e retail; è di tutta evidenza come la predetta autorizzazione abbia contribuito a far sì che l'adeguato calcolo dei coefficienti e parametri di vigilanza esprimesse ancor più chiaramente la solidità patrimoniale del Gruppo.

Come più ampiamente esposto nella Nota Integrativa, il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari" prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre Stage, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Nel dettaglio:

- lo Stage 1 include gli strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (c.d. low credit risk); la relativa rettifica di valore è pari alla perdita attesa rilevata sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi;
- lo Stage 2 include gli strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla loro rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione; la relativa rettifica di valore è pari alla perdita attesa rilevata sulla vita residua del credito (lifetime expected losses);
- lo Stage 3 include gli strumenti finanziari deteriorati che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore; la rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (lifetime expected losses).

Il Gruppo Credem ha definito le regole di allocazione nei tre Stage fondandole sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio di credito. Per la classificazione in Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di "credito deteriorato" disciplinata nella "Policy di Gruppo Crediti" che considera "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle vigenti disposizioni normative.

Per i crediti allocati in Stage 1 e Stage 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. A ciascuna esposizione creditizia viene associata la relativa "probabilità di default" e la connessa "loss given default" commisurata alla tipologia di operazione di leasing.

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced. A differenza di questi ultimi, che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("through-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IRFS9 sono fondati su una logica puntuale ("point in time") e previsionale ("forward-looking") al fine di essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico. I parametri IFRS9 vengono periodicamente aggiornati in coerenza all'aggiornamento dei parametri AIRB adottati dal Gruppo.

In seguito allo scoppio della pandemia Covid-19, nonché nel rispetto delle indicazioni emanate in proposito dai Regulators sulla necessità di una gestione mirata dell'emergenza sanitaria mondiale dovuta alla pandemia, tenuto conto della straordinarietà della situazione, ma soprattutto della incertezza sull'evoluzione del contesto macroeconomico, il Gruppo, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione realistica e sostenibile del costo del

credito, ha effettuato un'attività di revisione e ri-calibrazione delle metodologie di risk management relative ai modelli IFRS9 che concorrono alla determinazione del calcolo dell'impairment sui crediti performing, in coerenza con le strategie creditizie adottate nella fase di emergenza e definendo i necessari interventi di revisione/adequamento degli stessi.

In particolare, il framework metodologico è stato integrato con l'adozione di alcuni correttivi direttamente collegati al contesto Covid-19. Inoltre, considerata l'incertezza sull'evoluzione della crisi e delle relative misure di sostentamento implementate, il Gruppo ha mantenuto un monitoraggio dell'impianto metodologico IFRS9 per valutarne la coerenza con l'evoluzione macro-economica e di portafoglio, al fine di aggiornare le componenti specifiche introdotte.

Con riferimento alla data contabile del 31.12.2021, per l'adequamento dei dati previsionali utilizzati per rendere i parametri forward-looking si sono adottati gli scenari previsionali forniti da Moody's Analytics ad ottobre 2021 (consuntivi di settembre 2021) per l'orizzonte 2021-2024, rimodulando prudenzialmente il peso degli scenari, rispetto alle ponderazioni normalmente previste dal Framework IFRS9, tenuto conto dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria registrata negli ultimi mesi del 2021.

Per una più approfondita disamina della metodologia utilizzata e delle integrazioni dovute al Covid-19, si rimanda alla Nota Integrativa, Parte D, Sezione 3.1 – Rischio di credito.

Per i crediti allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite analiticamente in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascuna posizione viene identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, tenuto conto delle caratteristiche rilevanti dello stesso (quali: tipologia di bene oggetto del contratto di leasing, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di ulteriori garanzie a supporto). La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura dell'ufficio deputato alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene che non si possa escludere che un deterioramento della situazione creditizia dello stesso, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza della diffusione internazionale della pandemia Covid-19 e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle registrate al 31.12.2021.

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio riepilogato per classificazione dei crediti per Stage (dati in milioni di euro):

	12/2019			12/2020			12/2021		
	esposizione e lorda	rettifiche di valore	esposizione e netta	esposizione e lorda	rettifiche di valore	esposizione e netta	esposizione e lorda	rettifiche di valore	esposizione e netta
Crediti in bonis:									
Stage 1 e Stage 2	2.625,2	7,3	2.617,9	2.801,0	15,6	2.785,4	3.003,5	11,8	2.991,7
<i>di cui Stage 2</i>	<i>232,7</i>	<i>5,2</i>	<i>227,5</i>	<i>264,6</i>	<i>9,5</i>	<i>255,1</i>	<i>309,5</i>	<i>8,4</i>	<i>301,0</i>
<i>di cui "forborne"</i>	<i>19,2</i>	<i>0,5</i>	<i>18,7</i>	<i>12,0</i>	<i>0,5</i>	<i>11,5</i>	<i>64,1</i>	<i>2,6</i>	<i>61,5</i>
Crediti deteriorati (Stage 3):									
- sofferenze	60,8	31,6	29,2	52,7	28,7	24,0	36,2	22,1	14,1
- inadempienze probabili	37,2	5,3	31,9	31,4	4,0	27,4	30,9	6,5	24,4
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati	2,1	0,1	2,0	2,1	0,1	2,0	0,7	0,0	0,7
Totale crediti deteriorati	100,1	37,0	63,1	86,1	32,7	53,4	67,8	28,6	39,1
<i>di cui "forborne"</i>	<i>46,2</i>	<i>11,8</i>	<i>34,4</i>	<i>43,7</i>	<i>12,6</i>	<i>31,1</i>	<i>43,5</i>	<i>15,3</i>	<i>28,2</i>
Totale crediti	2.725,3	44,3	2.681,0	2.887,1	48,3	2.838,8	3.071,3	40,4	3.030,8

L'esposizione lorda delle "attività finanziarie deteriorate" rappresenta, al 31.12.2021, il 2,21% del totale esposizione complessiva lorda (2,98% al 31.12.2020; 14,65% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 30.09.2021). In quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "inadempienze probabili" rappresenta il 46% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" (1,01% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda), evidenziando valori leggermente inferiori all'entità delle posizioni classificate a "sofferenza" (che rappresentano il 53% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" e l'1,18% sul totale esposizione complessiva lorda).

Il rapporto tra le “attività deteriorate nette” e gli “impieghi netti” (totale esposizione netta) risulta pari all’1,29% (1,88% al 31.12.2020), mentre l’analogo rapporto riferito alle sole “sofferenze nette” è pari allo 0,47% (0,85% al 31.12.2020; 3,24% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 30.09.2021).

La percentuale di copertura delle “attività finanziarie deteriorate” è del 42,3% (38% al 31.12.2020); la *provisioning* media delle “sofferenze” è pari al 61% (54,4% al 31.12.2020). Il dato complessivo di copertura complessivo dello shortfall patrimoniale³ sale al 49,3%.

Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nell’anno rappresentano lo 0,08% degli impieghi lordi (0,40% il corrispondente valore del 2020).

Nel complesso, nel corso del 2021 si è assistito ad una riduzione delle esposizioni riconducibili ai crediti deteriorati per effetto delle dinamiche registrate in particolare dalle esposizioni relative alle “sofferenze”.

Queste ultime, oltre a far registrare una contrazione nei flussi in entrata rispetto ai periodi precedenti, hanno beneficiato di una marcata riduzione dello stock grazie, prevalentemente, alla buona performance delle attività di remarketing dei beni oggetto dei contratti risolti per inadempimento.

Le consistenze relative alle “inadempienze probabili” hanno risentito, in particolare nel secondo semestre, di una crescita dei flussi in entrata per effetto della valutazione analitica di esposizioni associate a rating di classe C7-C8 che si sono avvalse della proroga fino al 31.12.2021 delle misure governative di sostegno poste in essere per frenare l’effetto della pandemia.

Infine, si è assistito ad una contrazione dello stock delle attività deteriorate relative ai “crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati” che continuano a rimanere su livelli estremamente contenuti.

Con riferimento agli impieghi in bonis, di seguito si fornisce la classificazione interna degli stessi per grado di rischio (rappresentato da “classi di rating”), tenuto conto della segmentazione della clientela tra “funzione regolamentare Corporate”, a cui viene assegnato un “rating controparte”, e “funzione regolamentare Retail”, sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di “rating retail”, entrambe ricondotte ad una unica “scala di rating”.

Posizioni	12/2019			12/2020			12/2021		
		di cui *			di cui *			di cui *	
		beni “A”	beni “B”		beni “A”	beni “B”		beni “A”	beni “B”
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	25,2%	6,1%	19,1%	18,1%	4,1%	14,0%	19,7%	4,7%	15,0%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	27,7%	4,7%	23,0%	29,6%	4,8%	24,8%	26,9%	4,4%	22,5%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	17,5%	2,9%	14,6%	19,1%	3,1%	16,0%	20,7%	3,3%	17,4%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	12,5%	1,6%	10,9%	14,9%	1,8%	13,1%	15,2%	2,1%	13,1%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	7,4%	0,9%	6,5%	10,6%	1,2%	9,4%	9,7%	0,9%	8,8%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	5,8%	0,4%	5,4%	4,1%	0,5%	3,6%	4,1%	0,3%	3,8%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	2,0%	0,1%	1,9%	1,9%	0,1%	1,8%	1,9%	0,2%	1,7%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	1,9%	1,1%	0,8%	1,7%	1,0%	0,7%	1,8%	1,0%	0,8%
	100%	17,8%	82,2%	100%	16,6%	83,4%	100%	16,9%	83,1%

* beni “A”: medio/bassa “fungibilità”; beni “B”: - medio/alta “fungibilità”.

Al 31.12.2021, gli impieghi in bonis mantengono una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, l’82,5% degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi (81,6% al 31.12.2020).

In quest’ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che l’82% degli impieghi (81% al 31.12.2020) è riconducibile alla “funzione regolamentare Corporate”.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

³ Lo shortfall è calcolato come differenza fra ELBE – Expected Loss Best Estimate (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo status dell’esposizione stessa) e le rettifiche nette sui crediti.

Rischi di mercato

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e si caratterizza con impieghi e raccolta denominata in euro e principalmente a tasso variabile.

La componente di tasso fisso continua ad essere minoritaria rispetto a quella a tasso variabile (gli impieghi a tasso fisso rappresentano il 22% degli impieghi totali, 20% al 31.12.2020), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, né al rischio di prezzo.

L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.

Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche per l'anno 2021, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione esclusivamente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi di mercato si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all' "Indicatore Rilevante", quantificato seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2019-2021, è pari a 7,2 milioni di euro.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo

Come meglio dettagliato nel precedente capitolo "Principali effetti Covid-19", i decreti emanati dal Governo Italiano per fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica generata dalla pandemia, hanno confermato il sistema bancario e finanziario quale uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni di sostegno verso famiglie e imprese. Questo ruolo ha continuato ad avere riflessi rilevanti anche con riferimento all'operatività e ai processi.

Per la Società, in particolare, si è intervenuti a livello organizzativo per:

- supportare il recepimento degli interventi di sostegno del credito (ulteriori proroghe degli interventi di "moratoria");
- consentire la continuazione dello svolgimento dell'operatività dei dipendenti a distanza (in coerenza con il mantenimento dei decreti di stato di emergenza);
- presidiare, per le attività per le quali fosse necessario continuare a operare in presenza, un piano di turnazione fisica con modalità logistiche di distanziamento, con utilizzo di sistemi di protezione individuale e applicazione di regole di sicurezza per l'accesso ai locali da parte di esterni;
- implementare nuove modalità di sottoscrizione dei contratti con firma digitale a distanza, per consentire il proseguimento delle attività di vendita alla rete commerciale in modo ad un tempo più consolidato rispetto alle modalità di contingenza attivate durante la prima fase emergenziale (a processo invariato, sfruttando i certificati di firma digitale di proprietà dei clienti ed utilizzando caselle pec dedicate).

Anche nel corso del 2021 il sistema informativo utilizzato dalla Società è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative e sostenere efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto e dei processi.

La Società usufruisce, per alcune attività, dei servizi forniti dalla Controllante o da società specializzate che svolgono per questa identici servizi, quali il "service" informatico e il servizio relativo alle "segnalazioni di vigilanza".

La Controllante, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, svolge per la Società diverse attività tra cui, in particolare:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- l'attività di segreteria societaria.

Con particolare riferimento alle Funzioni di Controllo, si segnala inoltre che:

- la funzione di Revisione Interna continua ad essere attribuita al Servizio Audit della Capogruppo Credito Emiliano Spa;
- le attività di Risk Management sono esternalizzate presso la Funzione specialistica istituita presso la Capogruppo con l'assegnazione del ruolo del Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Compliance è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo con l'assegnazione del ruolo del Compliance Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Antiriciclaggio è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (GDPR – General Data Protection Regulation) sulla protezione e la libera circolazione dei dati personali delle persone fisiche, è stato istituito il DPO (Data Protection Officer) di Gruppo designando in tale ruolo il medesimo di Credito Emiliano. Il DPO è inserito all'interno del Servizio Tutela della Capogruppo che, tra le altre, si occupa del presidio in tema di sicurezza delle informazioni e rischio informatico con il compito di realizzare una governance della sicurezza delle informazioni omogenea e integrata tra Credembanca e le società del Gruppo.

Con riferimento alle attività di implementazione ed adeguamento normativo, nel corso del 2021 si sono attuate attività volte a:

- effettuare interventi procedurali connessi all'emanazione di misure di sostegno finanziario alle imprese relative all'emergenza causata dalla pandemia Coronavirus, quali:
 - la “Legge di Bilancio” del 30 dicembre 2020;
 - il documento “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02”, che ha prorogato fino al 31.03.2021 (ex 30.09.2020) il trattamento “speciale” delle moratorie ex-lege e “di categoria”.
 - il D.L. n. 73/2021 (c.d. “Decreto Sostegni bis”) relativo alla possibilità, per le imprese già ammesse al Decreto “Cura Italia”, di richiedere, entro il 15.06.2021, di sospendere il pagamento della sola quota capitale dei canoni in scadenza fra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2021;
- recepire l'introduzione del documento unico per la circolazione dei veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA);
- adeguare la gestione dei prodotti assicurativi all'evoluzione della normativa IVASS-CONSOB, con decorrenza 31.03.2021, segnatamente il:
 - regolamento IVASS 45/2020, recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG, Product Oversight Governance) per l'elaborazione e l'attuazione dei processi di approvazione dei prodotti assicurativi, nonché i relativi meccanismi di distribuzione;
 - provvedimento IVASS 97/2020, recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti ISVAP n. 23/2008, n. 24/2008 e ai Regolamenti IVASS n. 38/2018, n. 40/2018 e n. 41/2018, che disciplina in materia di governo societario, distribuzione e informativa dei prodotti assicurativi;
- recepire le linee guida EBA su “Loan Origination e Monitoring” (EBA/CP/2019/04);
- adeguare la procedura all'entrata in vigore del provvedimento di Agenzia dell'Entrate per gestire dal 1° gennaio 2021 il nuovo tracciato XML relativo alla fatturazione passiva, relativamente ai documenti di auto regolarizzazione IVA in riferimento a fatture di fornitori Italia ed estero in regime di reverse charge;
- aggiornare il calcolo dell'IVA in esenzione sul leasing di natanti a seguito del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 ottobre 2020 n. 341339/2020, con decorrenza 15.07.2021;
- portare avanti le attività connesse al progetto di Gruppo “Privacy EUPRIV” per l'implementazione delle misure volte a garantire la cancellazione dei dati trascorso il periodo di retention definito, acquistando il software per la mascheratura dei dati personali e definendo le regole base di funzionamento; in particolare, sono stati mascherati i dati personali di controparti con preventivi/proposte rinunciate, ove i tempi di conservazione risultavano superati.

Quale ulteriore attività di natura normativa, pur senza impatti diretti sui sistemi informativi, si segnala la completa revisione dei contratti di fornitura di FEI (Funzione Essenziale Importante), FEI ICT, NON FEI, NON FEI ICT in essere in base ai “requisiti minimi contrattuali” (inclusi i requisiti EBA) previsti dalla normativa interna.

In materia di antiriciclaggio, in conseguenza dell'emanazione delle Direttive Europee nn. IV e V, a valle delle quali è stato modificato il D.Lgs. 231/07 e sono stati emanati da parte di Banca d'Italia i provvedimenti in tema di “Adeguata verifica della clientela”, “Conservazione dei dati e delle informazioni ai fini Antiriciclaggio”, nonché le “Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio”, la Società ha provveduto a completare le attività avviate nel 2020, segnatamente la modifica dei questionari antiriciclaggio, con la conseguente implementazione della procedura informatica in modo che recepisca tali nuove informazioni, oltre all'aggiornamento del manuale antiriciclaggio.

Il “Business Continuity Plan” (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle “attività vitali” in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente l'azienda) è stato aggiornato per adeguarlo:

- alle variazioni organizzative intervenute rispetto alla precedente versione;
- al consolidamento delle norme adottate per la gestione della pandemia, recependo le aggiornate disposizioni emanate dalla Capogruppo, segnatamente le “Linee Guida per la Gestione dell’evento Pandemico” e le “Linee Guida per il rientro dalla crisi”.

Si segnala inoltre che, nell’ambito del processo di cambiamento verso la digitalizzazione della Società avviato negli anni scorsi allo scopo di soddisfare le esigenze dei clienti e continuare ad essere competitivi in un mercato con potenzialità di crescita, nel corso del 2021 si sono attuati:

- rilasci della nuova piattaforma web del gestionale utilizzato dalla Società (Web for Leasing): dopo aver completato le funzionalità a disposizione delle aree commerciali per la vendita, ci si è dedicati alle implementazioni relative alle attività di post vendita (variazioni finanziarie, riscatti);
- la revisione del set contrattuale del leasing veicoli per predisporlo all’utilizzo con la firma digitale, attivata nel 1° trimestre 2021;
- lo sviluppo, per una messa a regime nel primo trimestre del 2022, dell’applicazione della firma digitale ai contratti di leasing strumentale;
- analisi e prime implementazioni per meglio supportare l’attività dei canali di vendita terzi rispetto al Gruppo;
- implementazioni del rapporto digitale con il cliente nell’ambito della cooperazione infragruppo, con la partecipazione a progetti della Capogruppo che hanno previsto l’integrazione degli applicativi di remote banking dei clienti banca con il gestionale della Società in ottica “open banking”.

Nel 2022, la Società continuerà a dare priorità alla revisione in ottica digitale delle proprie attività mediante:

- lo sviluppo di ulteriori funzionalità del gestionale Web for Leasing, a seguito di specifiche richieste degli utenti;
- alla revisione degli atti aggiuntivi ai contratti, relativi alle attività di post vendita, per predisporli alla digitalizzazione;
- l’estensione della pubblicazione nell’area riservata della documentazione a beneficio del cliente, oltre a quella firmata digitalmente, per aumentare il livello di servizio proposto, efficientando la consegna della documentazione connessa al rapporto;
- la finalizzazione dei lavori con il Gruppo per consolidare la funzionalità di riconoscimento a distanza dei clienti e onboarding digitale;
- la predisposizione di un’area di interscambio documentale con i prospect, al fine di disporre di uno strumento per la proposizione di preventivi e relativa documentazione in modo ordinato ed ergonomico;
- il completamento delle analisi e le predisposizioni infrastrutturali a supporto dei canali di vendita esterni al Gruppo.

Si continuerà infine a dare corso agli adeguamenti previsti da norme e segnalazioni attualmente avviati, nonché a quelli normativi condotti dalla Capogruppo per il tramite di progetti di coordinamento.

A livello di business, nel 2021 non si segnalano variazioni sostanziali di prodotto tali da comportare implementazioni IT.

A livello organizzativo, si segnala una revisione della Rete Territoriale, con:

- la revisione del territorio presidiato dal “Mercato Centro Ovest” con l’accorpamento della Filiale di Modena prima associata al “Mercato Nord Est”;
- lo scorporo della Filiale di Firenze dal “Mercato Centro Ovest” e la costituzione del nuovo “Mercato Toscana Umbria”.

Altre notizie

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti, sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - Sezione 6 “operazioni con parti correlate”, schema 6.3 “informazioni sulle transazioni con parti correlate”;
- non detiene azioni proprie o della Controllante, né ne ha negoziate nel corso dell’esercizio.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio

Si segnala che, con riferimento ad una vertenza di contenzioso non creditizio in essere con una primaria compagnia assicurativa, in data 02.02.2022 la Corte d’Appello di Milano ha emesso la sentenza a favore di Credemleasing, rigettando l’appello presentato dalla compagnia e accogliendo l’appello incidentale della Società.

Alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio risulta ancora appostata al “Fondo Rischi ed oneri diversi” la somma di euro 1,1 milioni a fronte del potenziale rischio di soccombente connesso alla vicenda. L’importo accantonato al “Fondo rischi ed oneri diversi” verrà rilasciato allo scadere del termine previsto per l’eventuale ricorso in Cassazione da parte della soccombente (60 giorni dalla notifica della sentenza, in corso di realizzazione).

Si evidenzia, altresì, come la rapida e cruenta evoluzione del conflitto tra Russia ed Ucraina in atto alla data della presente relazione possa avere inevitabili ripercussioni sulla dinamica dell’economia globale con inevitabili ricadute su famiglie ed imprese. La Società non vanta esposizioni dirette verso i paesi coinvolti nel conflitto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana formulate dalla Banca d’Italia rimangono strettamente dipendenti a molteplici elementi di rischio, orientati prevalentemente al ribasso. Lo scenario (elaborato prima dello scoppio del conflitto bellico tra Russia ed Ucraina) è basato sull’ipotesi che i nuovi contagi raggiungano il picco nel primo trimestre del 2022 e che la diffusione dell’epidemia si attenui dalla primavera, grazie anche all’ulteriore progresso della campagna vaccinale. Si presuppone inoltre che le condizioni monetarie e finanziarie rimangano favorevoli, nonostante un lieve aumento dei tassi di interesse nominali nell’orizzonte di previsione. Infine, le proiezioni si basano sull’ipotesi di una prosecuzione del commercio mondiale, dopo un temporaneo indebolimento dovuto alle catene globali del valore, i cui effetti verrebbero meno nel corso di quest’anno. Dopo il marcato rimbalzo del 2021, la domanda estera dell’Italia, ponderata per i mercati di destinazione, crescerebbe del 4,5% medio annuo nel triennio nel 2022-24.

Tutto ciò premesso, il prodotto interno lordo tornerebbe ad espandersi in misura sostenuta dalla primavera, in concomitanza con l’ipotizzato miglioramento del quadro sanitario, recuperando i livelli pre-pandemici intorno alla metà del 2022. Il PIL aumenterebbe del 3,8% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell’1,7% nel 2024.

In questo scenario un sostegno considerevole alla crescita deriverebbe dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

Nel triennio 2022-24 proseguirebbe l’espansione dell’occupazione, che alla fine dell’anno in corso tornerebbe sui valori precedenti la pandemia in termini sia di numero di occupati sia di ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,4% medio del 2021 all’8,7% nel 2024.

La ripresa dei consumi continuerebbe a un ritmo elevato, ma il recupero dei livelli pre-pandemici si completerebbe con un ritardo di circa un anno rispetto a quello del PIL.

L’accumulazione dei capitali aumenterebbe in misura sostenuta per tutto l’orizzonte previsivo beneficiando del miglioramento delle prospettive di crescita, delle condizioni di finanziamento favorevole e delle risorse a sostegno degli investimenti pubblici e privati previste dal PNRR e nella manovra di bilancio. Nel triennio 2022-24 gli investimenti fissi lordi si espanderebbero in media quasi del 5% all’anno, trainati principalmente dalla componente in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa fino a circa il 21% nel 2024 (poco sotto il picco del 2007). Le condizioni di offerta del credito si manterrebbero nel complesso distese.

I prezzi al consumo aumenterebbero del 3,5% quest’anno, principalmente per gli effetti del rincaro dei beni energetici e in particolare dei rialzi senza precedenti delle tariffe di gas ed elettricità; tuttavia, questi effetti si attenuerebbero gradualmente nel corso del 2022, esaurendosi verso la fine dell’anno.

La dinamica del leasing, tipicamente correlata all’espansione dei piani di investimento delle imprese, dovrebbe continuare a beneficiare anche nel 2022 delle previsioni di crescita, ancora supportate da iniziative governative a sostegno degli investimenti in innovazione e transizione verde.

Ulteriori rischi per la dinamica dell’economia globale sono legati al conflitto tra Russia ed Ucraina. Gli eventi bellici, che si succedono rapidamente in queste ore, hanno conseguenze ad ampio raggio su crescita e inflazione, così come le ricadute sulle famiglie e sulle imprese. Il prezzo di alcune materie prime e dell’energia potranno risultare in ulteriore crescita rispetto alle valutazioni attuali, con impatti negativi sul reddito disponibile delle famiglie e sulle loro aspettative. Relativamente alle imprese, l’impatto della crisi varierà a seconda del settore o della singola azienda, con alcuni settori più colpiti di altri dalle sanzioni e dall’aumento dei costi di produzione. Secondo più parti, il conflitto potrebbe determinare un minor PIL per l’Europa di un -0,3/0,4%, anche per l’effetto domino delle sanzioni finanziarie. Il risultato finale dipenderà anche dalla capacità dell’autorità monetaria di affrontare il rallentamento dell’economia e lo sviluppo dell’inflazione, al momento la Banca Centrale Europea ha annunciato di fare tutto il necessario per garantire fluidità sulle liquidità e pieno accesso per i cittadini ai mezzi di pagamento. Le stime del Rapporto di Previsione già a febbraio prevedevano anche uno scenario di conflitto in Ucraina con un incremento del 3% del PIL e del 5,5% dell’inflazione.

In questo contesto, la Società, coerentemente agli obiettivi strategici definiti dal Gruppo bancario di appartenenza, perseguirà la propria politica commerciale di vicinanza alla clientela con iniziative a sostegno delle imprese, mantenendo il consueto presidio dei rischi e tutelando la redditività. Alla luce del contesto macro-economico di riferimento e degli impatti che la pandemia COVID potrebbe avere sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia, proseguirà anche, con un approccio proattivo, l’attività di monitoraggio del portafoglio creditizio al fine di individuare tempestivamente posizioni potenzialmente problematiche nel

contesto emergenziale, anche alla luce dell'esaurimento delle misure governative atte a fronteggiare le ricadute del COVID-19. Infine proseguiranno gli investimenti sull'evoluzione del business nonché su pervasive iniziative di efficienza tecnologica, con l'obiettivo di assicurare alla Società un vantaggio competitivo nel tempo.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 26.079.844 come segue:

• alla "riserva legale"	1.303.992
• alla "riserva straordinaria"	24.775.852
	26.079.844

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 4 marzo 2022

BILANCIO

AL 31/12/2021

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 Ottobre 2021 e successive integrazioni che hanno disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 Ottobre 2021 e successive integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

**STATO
PATRIMONIALE
CONTO
ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	223.129	594.924
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	474.363	474.363
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.030.794.105	2.838.233.258
	<i>a)</i> crediti verso banche	243.112	279.954
	<i>b)</i> crediti verso società finanziarie	29.855.045	21.992.380
	<i>c)</i> crediti verso clientela	3.000.695.948	2.815.960.924
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.678.390	3.022.968
70.	Partecipazioni	273.956	273.956
80.	Attività materiali	1.311.192	1.479.735
90.	Attività immateriali	2.829.788	2.438.113
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	5.838.668	6.946.395
	<i>a)</i> correnti	-	362.442
	<i>b)</i> anticipate	5.838.668	6.583.953
120.	Altre attività	51.499.968	55.536.832
	Totale attivo	3.094.923.559	2.909.000.544

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.743.524.998	2.592.838.662
	<i>a)</i> debiti	2.743.524.998	2.592.838.662
	<i>b)</i> titoli in circolazione	-	-
40.	Derivati di copertura	1.718.082	3.056.982
60.	Passività fiscali	1.462.890	-
	<i>a)</i> correnti	1.462.890	-
	<i>b)</i> differite	-	-
80.	Altre passività	91.811.143	83.577.803
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	816.805	781.134
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.086.328	2.503.141
	<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	39.144	68.938
	<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili	96.295	111.919
	<i>c)</i> altri fondi per rischi e oneri	2.950.889	2.322.284
110.	Capitale	68.164.800	68.164.800
150.	Riserve	157.933.724	141.954.989
160.	Riserve da valutazione	324.945	144.298
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	26.079.844	15.978.735
Totale Passivo e Patrimonio Netto		3.094.923.559	2.909.000.544

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci di conto economico		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	56.586.886	52.820.413
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	56.586.886	52.820.413
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.325.407)	(6.196.001)
30.	Margine di interesse	53.261.479	46.624.412
40.	Commissioni attive	13.312.024	11.651.075
50.	Commissioni passive	(7.261.132)	(7.056.231)
60.	Commissioni nette	6.050.892	4.594.844
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(17.680)	9.217
120.	Margine di intermediazione	59.294.691	51.228.473
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.453.963)	(11.426.994)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.453.963)	(11.426.994)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.487	31.828
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	56.842.215	39.833.307
160.	Spese amministrative:	(15.988.076)	(14.634.561)
	a) spese per il personale	(10.009.258)	(9.543.360)
	b) altre spese amministrative	(5.978.818)	(5.091.201)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(449.566)	(1.177.161)
	a) impegni e garanzie rilasciate	29.794	(9.624)
	b) altri accantonamenti netti	(479.360)	(1.167.537)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(379.005)	(353.314)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(774.392)	(653.455)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	53.020	1.044.413
210.	Costi operativi	(17.538.019)	(15.774.078)
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	39.304.196	24.059.229
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.224.352)	(8.080.494)
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	26.079.844	15.978.735
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	26.079.844	15.978.735

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	26.079.844	15.978.735
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	(23.688)	(6.726)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
120.	Coperture dei flussi finanziari	204.335	932.982
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	180.647	926.256
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	26.260.491	16.904.991

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	141.925.394	-	141.925.394	15.978.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.904.129
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.595
Riserve da valutazione	144.298	-	144.298	-	-	-	-	-	-	-	-	180.647	-	324.945
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	15.978.735	-	15.978.735	(15.978.735)	-	-	-	-	-	-	-	26.079.844	-	26.079.844
Patrimonio netto	226.242.822	-	226.242.822	-	-	-	-	-	-	-	-	26.260.491	-	252.503.313

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	123.024.030	-	123.024.030	18.901.364	-	-	-	-	-	-	-	-	141.925.394
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.595
Riserve da valutazione	(781.958)	-	(781.958)	-	-	-	-	-	-	-	926.256	-	144.298
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.901.364	-	18.901.364	(18.901.364)	-	-	-	-	-	-	15.978.735	-	15.978.735
Patrimonio netto	209.337.831	-	209.337.831	-	-	-	-	-	-	-	16.904.991	-	226.242.822

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	37.944.807	29.628.631
- risultato d'esercizio (+/-)	26.079.844	15.978.735
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	17.680	(9.217)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.444.982	12.231.516
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.153.398	1.006.769
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	449.566	1.177.161
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.799.337	(756.333)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(183.091.646)	(174.560.271)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(196.005.829)	(169.515.697)
- altre attività	12.914.183	(5.044.574)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	146.151.573	146.428.293
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.686.336	157.661.624
- altre passività	(4.534.763)	(11.233.330)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.004.734	1.496.653
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.679	383.453
- vendite di attività materiali	1.679	383.453
2. Liquidità assorbita da	(1.378.208)	(1.341.415)
- acquisti di attività materiali	(212.140)	(194.140)
- acquisti di attività immateriali	(1.166.068)	(1.147.275)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.376.529)	(957.962)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(371.795)	538.691

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	594.924	56.233
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(371.795)	538.691
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	223.129	594.924

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 29 ottobre 2021, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020 della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2020 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un

criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari contenuti nella comunicazione del 29 ottobre 2021.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. I dati dello Stato patrimoniale relativi al 31/12/2020 sono stati riesposti al fine di recepire le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, relativamente alla riclassifica dei conti correnti e depositi a vista dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2021

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9.

L'Exposure Draft sugli emendamenti all'IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4, entrato in vigore il 1° gennaio 2021).

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2021 e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 (come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment– “Proceeds before Intended Use”: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets “Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract”: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – “Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare

mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto

e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dal Regolamento di Banca d'Italia del 29 Ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2021, data di riferimento del bilancio, e fino al 15 aprile 2022, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha completato l'esame del presente fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio, autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 4 marzo 2022.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel 2021 in un contesto caratterizzato da forte incertezza, la Società ha consolidato e razionalizzato i fattori di successo sperimentati nel corso dell'esercizio precedente: la Società ha saputo modellare i meccanismi messi in atto durante la prima fase della pandemia Covid-19, tramutandoli in *best practice*. Alcuni presidi, inizialmente estemporanei, sono stati integrati nei processi operativi Societari e del Gruppo Credem e sono stati ulteriormente rafforzati per assicurare e migliorare la continuità operativa.

In particolare si è agito sulle seguenti linee di intervento:

- Prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.
- Potenziamiento dei canali digitali.
- Consolidamento dello *smart working*.
- Messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito.
- Istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione.

Dal 23 aprile 2021, è entrato in vigore il Decreto Legge n. 52 che contiene le "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19". Nulla di specifico viene introdotto in riferimento all'operatività della Società, che prosegue così come già previsto dai precedenti Decreti.

Il 30 dicembre è stato pubblicato il Decreto Legge n. 229 che introduce misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria.

Nella stessa data è stata diffusa la Circolare del Ministero della salute n. 60136 che fornisce alcuni chiarimenti sui termini della quarantena o isolamento.

Il Decreto Legge n° 1 del 7 gennaio 2022 consente, a partire dal 1° febbraio e fino al 31 marzo salvo proroghe, l'accesso ai servizi bancari e finanziari esclusivamente a coloro che siano in possesso della certificazione verde (c.d. green pass) con tipologia BASE, ovvero ottenibile anche con tampone molecolare o antigenico. A partire dal 1° febbraio, quindi, preventivamente informati di ciò, è vietato l'accesso ai locali della Società ai clienti privi del green pass BASE. Lo stesso decreto introduce l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni a far data dal 15 febbraio 2022.

Al fine di agevolare le operazioni di verifica è stato previsto il controllo "diffuso" da parte del dipendente/consulente che riceverà il cliente prima di avviare qualsiasi tipo di operazione. Il controllo dovrà avvenire con l'APP Verifica C19 sviluppata dal Ministero della salute installata sui telefoni aziendali.

I decreti hanno avuto ampia diffusione all'interno di tutto il Gruppo Credem, che si è dotato delle misure necessarie per il rispetto di tutte le previsioni normative.

Allo stato attuale e salvo futuri approfondimenti, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dalla Società su tutto il territorio è ritenuto coerente ed adeguato al massimo livello possibile indipendentemente dalla classificazione regionale adottata dal Ministero della Salute.

Di seguito ricordiamo, con maggior dettaglio, le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo.

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITA'	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza con sistemi di videoconferenza, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento trimestrale forecast, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizzeassicurative)	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un " Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti, hub vaccinale, rimborso corso vaccini, supporto al banco alimentare	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

BUSINESS CONTINUITY

Attivazione Comitato di Crisi

Il Comitato di Crisi, che si era sì è riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione e assicurare la continuità operativa, accertando la piena operatività dell'Istituto, non ha effettuato incontri nel 2021.

Smart Working

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo strumento del lavoro agile, già sviluppato all'interno del Gruppo Credem anche prima dell'emergenza sanitaria.

Continuità operativa

La continuità operativa è stata garantita nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica: regole di sicurezza per l'accesso ai locali, distanziamento sociale, sistemi di protezione individuale, informazione a clienti e dipendenti sulle regole di comportamento. Dal 15 ottobre è stato vietato l'accesso ai luoghi di lavoro a chi è sprovvisto di Green Pass (dipendente o personale esterno che accede ai locali per motivi lavorativi) e, di conseguenza, è diventato obbligatorio esibire il Green Pass agli incaricati dei controlli. Nelle sedi maggiori il controllo è stato affidato ad una società esterna, mentre nelle filiali di dimensioni più piccole è stato individuato ed incaricato un preposto ai controlli, mediante l'APP Verifica C19 che consente di controllare la validità della certificazione verde nel rispetto della privacy.

Attivazione di nuovi processi digitali

Il programma di digitalizzazione dei processi commerciali è stato perfezionato tramite una maggior diffusione dei sistemi di Videochiamata, Firma digitale e PEC.

Cyber risk

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno mantenuto e monitorato il livello di protezione di cyber security revisionando il processo e le tecnologie di patching sui client per adattarli alla connettività di tipo VPN per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Nel corso del 2021 il Gruppo ha mantenuto in essere i seguenti monitoraggi, già attivati nella prima fase della pandemia:

- Monitoraggio mensile da parte della funzione di risk management di tutti gli indicatori di RAF (Risk Appetite Framework), monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di funding, monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, Asset Under Custody e Asset Under Management.
- Proiezione trimestrale dei dati economici e patrimoniali, elaborata centralmente dalle funzioni di Pianificazione e Risk Management tenendo conto dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'evoluzione progressiva dei consuntivi. Le proiezioni includono anche uno scenario più severo, coerente con le metodologie di stress testing adottate nell'ambito del processo ICAAP, per verificare la tenuta di target economici e ratio di capitale, e tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 per la determinazione delle expected credit losses.
- Monitoraggio del credito: per anticipare e fronteggiare gli impatti della pandemia sul Conto Economico, sullo Stato Patrimoniale ed in particolare sul Credito, il Gruppo Credito Emiliano ha previsto, nel corso del 2022, di:
 - o verificare la reale e concreta capacità di ripagamento post esaurimento di tutte le misure di moratoria (in particolare per quelle in scadenza per il fine 2021);
 - o verificare l'inizio dei pagamenti post periodo di preammortamento, in particolare sui finanziamenti garantiti fino a 30.000€ che hanno beneficiato di valutazione semplificata.

L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è inoltre costantemente presidiato tramite il periodico comitato di Credit Strategy di Gruppo, in particolare con un focus su 4 ambiti:

- o Osservatorio: macroeconomico, settoriale, normativo e asset quality;
- o Presidio del rischio: rafforzato ed ampliato il sistema complessivo di monitoraggio, utilizzando un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni;
- o Valutazione Forward Looking: nuova metodologia di valutazione che unisce la view settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda;
- o Strategie e iniziative dedicate per ciascun segmento.

Ai processi ad hoc strutturati su ogni singola misura concessa, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio ampliate e rafforzate dall'inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti. L'approccio è proattivo, identificando tempestivamente le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative COVID, anche in assenza di scaduto.

SUPPORTO STAKEHOLDERS

Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative volte a tutelare la propria clientela con una tempestiva gestione delle proroghe che hanno consentito di allungare il periodo di copertura della moratoria ove possibile. È stato implementato il processo di delibera automatico sui finanziamenti minori di 30€k, previsti da DL Liquidità. Questo evidenzia come il gruppo ha prontamente messo in atto un ulteriore sistema per supportare al meglio la propria clientela. L'ammontare delle iniziative messe in atto dal gruppo da inizio Pandemia Covid-19, in relazione alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni, Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti supera i 6 Miliardi di Euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei Finanziamenti della Società oggetto di misure di sostegno Covid-19 rimandando alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti alle moratorie in essere (dati in Euro):

	valori in €		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	18.087.554	3.887.348	14.200.206
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	13.531.621	3.349.156	10.182.465
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	686.269	139.529	546.740
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.869.664	398.663	3.471.001
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	22.617	2.827	19.790
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	18.580	2.323	16.257
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.037	504	3.533
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-
D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	7.554.336	245.740	7.308.596
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.650.480	117.384	1.533.096
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.445.439	10.257	2.435.182
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.612.508	116.939	1.495.569
d) Nuovi finanziamenti	1.845.909	1.160	1.844.749
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	1.090.908.551	8.519.700	1.082.388.851
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	428.731.014	4.097.712	424.633.302
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	414.667.758	3.063.831	411.603.927
c) Oggetto di altre misure di concessione	25.107.793	1.182.191	23.925.602
d) Nuovi finanziamenti	222.401.986	175.966	222.226.020
Totale (A + B + C + D + E)	1.116.573.058	12.655.615	1.103.917.443

Per quanto riguarda i dipendenti, il Gruppo ha messo a disposizione un supporto psicologico aziendale con webinar di approfondimento dedicati ad una miglior gestione delle fasi acute della pandemia, ha sottoscritto una polizza sanitaria per tutte le persone del Gruppo a copertura del rischio di infezione da Coronavirus e previsto il rimborso della vaccinazione antinfluenzale per la stagione 2020-2021. Il Gruppo nel 2021 ha sostenuto la campagna vaccinale, contribuendo alle spese per l'allestimento ed il mantenimento degli hub vaccinali di Reggio Emilia, ha inoltre attivato una partnership con il Banco Alimentare volta a fronteggiare le richieste ricevute.

COMUNICAZIONE

La clientela è stata supportata attraverso iniziative dedicate volte ad informare i vari segmenti in merito alle tematiche di rispettivo interesse: a titolo esemplificativo citiamo l'informativa sulle moratorie e garanzie statali per le imprese.

I dipendenti, attraverso canali specifici della intranet aziendale, sono stati costantemente informati sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili, oggetto di contratti di locazione finanziaria.

Il valore di bilancio riflette il valore a cui verranno vendute ai rispettivi locatari così come contrattualmente definito, al termine della locazione; pertanto non risente degli effetti negativi del Covid-19.

Attività non finanziarie – Attività materiali di proprietà

Lo IAS 16 e lo IAS 40, che disciplinano rispettivamente gli immobili ad uso funzionale e ad uso di investimento, stabiliscono che è necessario verificare periodicamente se tali elementi abbiano subito una riduzione di valore, in applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

La Società, ad ogni chiusura di bilancio, verifica se esistano elementi che dimostrino che un cespite possa aver subito una perdita di valore, in modo da effettuare le opportune rilevazioni contabili procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero.

Non si evidenziano allo stato attuale situazioni che possano condurre ad una svalutazione del portafoglio immobiliare della società in quanto ad oggi non si evidenzia una crisi sistemica del mercato

immobiliare: questo opera con logiche di medio e lungo termine mentre l'effetto Covid-19 può ritenersi di natura temporanea di breve termine.

In generale infatti, l'epidemia Covid sarà ricordata come una delle crisi che ha avuto un impatto immediato molto evidente, in quanto uno shock contemporaneo della domanda e dell'offerta così forte probabilmente non era mai avvenuto dal dopoguerra; tuttavia, gli esperti di settore evidenziano che, proprio per la sua natura generata da aspetti esogeni al sistema, che invece nel suo complesso era su un percorso di crescita, ci si aspetta che possa esserci una ripresa in tempi abbastanza rapidi; lo sviluppo di un clima di incertezza generalizzato non risulta, infatti, ad oggi supportato da dati oggettivi in campo strettamente immobiliare.

Ad oggi non vengono registrati elementi certi e misurabili, tali da poter confermare una riduzione o contrazione di fatto di prezzi/valori nonostante si debba rimanere in allerta, in attesa, eventualmente, di un'evoluzione del fenomeno Covid-19.

Questo può essere confermato anche dall'assenza di una evidente riduzione significativa del prezzo medio al metro quadro sia nelle attività di nuova compravendita che di locazione nel mercato immobiliare nel suo complesso.

Attività non finanziarie – Probability Test

Il processo valutativo delle attività fiscali è fondato sulle prospettive reddituali: in particolare le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset o DTA) sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità fiscale del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti (c.d. probability test).

Le valutazioni effettuate sulla tenuta del probability test al 31 dicembre 2021 si basano su analisi qualitative condotte attraverso l'approfondimento di tre principali profili:

- l'ammontare di capienza rilevato nell'ultimo probability test al 31 dicembre 2021;
- l'esposizione alla crisi nel breve periodo;
- la vulnerabilità alla crisi verificandone la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale.

In tema di esposizione e vulnerabilità alla crisi e quindi di prospettive reddituali della Società si rimanda alle considerazioni riportate nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

In conclusione, dalle analisi condotte sugli impatti del Covid-19, non sussistono elementi che conducano ad iscrivere svalutazioni su tale voce di bilancio.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La Società si è attivata anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders* con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), la Società si è adoperata per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere all'importante mole di richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

In base ai risultati della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19 (di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace), a inizio 2022 erano ancora attive moratorie (ex lege e volontarie) per un valore complessivo di circa 44 miliardi, a fronte di poco più di 400 mila sospensioni accordate.

In dettaglio, le moratorie attive a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 36 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, al 31 dicembre 2021 erano ancora attive sospensioni ai sensi dell'art. 56 del DL 'Cura Italia' per circa 33 miliardi. Il DL "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino alla fine del 2021. La moratoria promossa dall'ABI riguarda al momento 2 miliardi di finanziamenti alle imprese. Sono attive moratorie a favore delle famiglie a fronte di prestiti per 6 miliardi di euro, di cui 1 per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparini). Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie riguardano prestiti per meno di mezzo miliardo.

Sempre in base alle rilevazioni effettuate a inizio 2022, sono salite a oltre 221 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo

di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 32,3 miliardi di euro, su 4344 richieste ricevute.

L'ammontare delle iniziative messe in atto da inizio Pandemia Covid-19, per il Gruppo in relazione alle moratorie e finanziamenti che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni, Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti supera i 6 miliardi di euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle iniziative della Società in essere al 31/12/2021:

	valori in €		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-
D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	1.845.909	1.160	1.844.749
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.845.909	1.160	1.844.749
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	222.401.986	175.966	222.226.020
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	222.401.986	175.966	222.226.020
Totale (A + B + C + D + E)	224.247.895	177.126	224.070.769

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" vanno riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" vanno riportati esclusivamente i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla società come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" vanno riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" dalla data di concessione della misura oppure dalla data in cui non sono più conformi alle EBA/GL/2020/02. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Secondo quanto pubblicato dallo IASB il 10 aprile 2020 tutte le entità devono indicare in bilancio le informazioni utili a valutare l'effetto del Covid-19 sugli immobili in locazione e conseguenti potenziali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'entità derivanti da eventuali modifiche ai contratti di locazione o da eventuali riduzioni di valore dei diritti d'uso iscritti in bilancio.

Nell'attuale scenario negativo derivante dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 non emergono per la Società elementi che abbiano causato significativi impatti straordinari sui valori di bilancio al 31 dicembre 2021.

In particolare, infatti, la Società non rileva impatti in termini di:

- *lease modification*: non sono state richieste rinegoziazioni contrattuali (*lease concessions*) per fronteggiare le difficoltà dell'emergenza in corso: tutte le rinegoziazioni aventi efficacia 2021 sono frutto di una campagna che ha avuto il suo svolgimento durante gli anni precedenti e prosegue nell'operatività corrente;

- *impairment dei diritti d'uso*: durante il 2021, non è stata effettuata la chiusura anticipata di contratti di locazione al fine di mettere in atto potenziali risparmi di costi per fronteggiare l'emergenza Covid19.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 il Gruppo Credem ha adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding. In conseguenza di quanto riportato, gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce “altre passività”.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio chiuso al 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 Le principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il

diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" - "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo

ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del

contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Operazioni di copertura

La Società si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value (“macro hedge”) hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio (“macro hedge”) le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;

- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la Società revoca la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Società ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Società. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali -pur con una quota di diritti di voto inferiore- si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il

bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto

economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del prorata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato

l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");

- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti.

Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Società rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Società li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo

fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS ;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzia che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;

- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	474	-	-	474
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	474	-	-	474
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.718	-	-	3.057	-
Totale	-	1.718	-	-	3.057	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono avvenuti trasferimenti di livello rispetto la classificazione dell'esercizio 2020.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	474	-	-	-
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	474	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.030.794	-	-	3.047.305	2.838.233	-	-	2.868.020
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.030.794	-	-	3.047.305	2.838.233	-	-	2.868.020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.743.525	-	-	2.751.075	2.592.839	-	-	2.609.579
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.743.525	-	-	2.751.075	2.592.839	-	-	2.609.579

Legenda:

VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	223	595
Totale	223	595

I dati relativi al 31/12/2020, pari ad euro/migliaia 595, sono stati riesposti al fine di recepire le disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 29 ottobre 2021, relativamente alla riclassifica dei conti correnti e depositi a vista presso banche dalla voce “Crediti verso banche” alla voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	474	-	-	474
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	474	-	-	474

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi; il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	474	474
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	474	474
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	474	474

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società, come indicato in precedenza.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti rettifiche di valore in bilancio.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	243	-	-	-	-	244	280	-	-	-	-	281
3.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Leasing finanziario	243	-	-	-	-	244	280	-	-	-	-	281
3.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	243	-	-	-	-	244	280	-	-	-	-	281

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A2 – Le principali voci di bilancio – attività finanziarie al costo ammortizzato.

I dati relativi al 31/12/2020, pari ad euro/migliaia 595, sono stati riesposti al fine di recepire le disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 29 ottobre 2021, relativamente alla riclassifica dei conti correnti e depositi a vista presso banche dalla voce “Crediti verso banche” alla voce “Cassa e disponibilità liquide”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	29.855	-	-	-	-	30.045	21.991	1	-	-	-	22.196
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	28.160	-	-	-	-	28.359	20.173	1	-	-	-	20.388
1.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	1.695	-	-	-	-	1.686	1.818	-	-	-	-	1.808
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	29.855	-	-	-	-	30.045	21.991	1	-	-	-	22.196

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	2.961.570	39.126	-	-	-	3.018.702	2.762.530	53.431	-	-	-	2.845.543
1.1. Finanziamenti per leasing	2.728.636	39.126	-	-	-	2.788.786	2.515.625	53.254	-	-	-	2.604.272
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	232.934	-	-	-	-	229.916	246.905	177	-	-	-	241.271
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.961.570	39.126	-	-	-	3.018.702	2.762.530	53.431	-	-	-	2.845.543

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.961.570	39.126	-	2.762.530	53.431	-
a) Amministrazioni pubbliche	25.792	-	-	26.144	-	-
b) Società non finanziarie	2.673.625	36.398	-	2.486.991	49.897	-
c) Famiglie	262.153	2.728	-	249.395	3.534	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	2.961.570	39.126	-	2.762.530	53.431	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	2.694.042	172.328	309.456	67.764	-	3.397	8.433	28.638	-	120
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	2.694.042	172.328	309.456	67.764	-	3.397	8.433	28.638	-	120
Totale 2020	2.535.782	147.506	264.619	86.140	-	6.093	9.507	32.708	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stage, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

I write-off parziali complessivi sono relativi a cancellazioni contabili parziali di crediti, derivanti da un contratto scaduto non deteriorato, senza estinzione e rinuncia del credito sottostante.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	218.331	4.544	5.917	-	-	157	19	-	-	-
Totale 2021	218.331	4.544	5.917	-	-	157	19	-	-	-
Totale 2020	614.605	45.176	132.792	4.132	-	2.313	5.328	381	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni.

Nella riga “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione” sono riportati esclusivamente i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga “Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione” sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di “esposizione oggetto di concessione” come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” alla data di concessione della misura oppure alla data in cui non sono più conformi alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono incluse, tra l’altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l’ammontare dell’attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

In presenza di garanzie aventi un valore eccedente l’importo dell’attività garantita, quale “valore della garanzia” è stato indicato il valore dell’attività garantita (importo massimo garantito).

	31/12/2021						31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	243	243	29.855	29.855	2.961.570	2.961.570	280	280	21.992	21.992	2.762.529	2.762.529
- Beni in leasing finanziario	243	243	29.817	29.817	2.957.537	2.957.537	280	280	21.920	21.920	2.752.633	2.752.633
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	6	6
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	38	38	4.032	4.032	-	-	72	72	9.891	9.891
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	39.126	39.126	-	-	1	1	53.432	53.432
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	33.143	33.143	-	-	1	1	43.679	43.679
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.983	5.983	-	-	-	-	9.753	9.753
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale:	243	243	29.855	29.855	3.000.696	3.000.696	280	280	21.993	21.993	2.815.962	2.815.962

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2021, compresi nella voce “beni in leasing finanziario” ammontano a euro/migliaia 6.486 e sono interamente coperti da garanzie reali.

Nel corso dell’esercizio 2021 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per euro/migliaia 11.863 e garanzie personali per euro/migliaia 604.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Non presenti

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non presenti

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31/12/2021	31/12/2020
1. Adeguamento positivo	1.678	3.023
1.1 di specifici portafogli:	1.678	3.023
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.678	3.023
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.678	3.023

La variazione rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente alla variazione di fair value delle attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso di interesse.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Credemfactor Spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	274	-

La colonna fair value non è avvalorata in quanto non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	274	-	274
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	274	-	274

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non presenti.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non presenti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In sede di chiusura del bilancio al 31 Dicembre 2021 la società partecipata Credemfactor Spa ha conseguito un utile netto pari ad euro/migliaia 8.144.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non presenti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non presenti.

7.8 Restrizioni significative

Non presenti.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non presenti.

7.10 Altre informazioni

Non presenti.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	666	721
a) terreni	100	100
b) fabbricati	445	474
c) mobili	35	41
d) impianti elettronici	5	9
e) altre	81	97
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	645	759
a) terreni	-	-
b) fabbricati	314	425
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	331	334
Totale	1.311	1.480
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" si riferisce all'iscrizione dei diritti d'uso in applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases".

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	100	3.006	399	238	1.078	4.821
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.108	358	228	647	3.341
A.2 Esistenze iniziali nette	100	898	41	10	431	1.480
B. Aumenti:	-	2	-	-	208	210
B.1 Acquisti	-	-	-	-	20	20
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2	-	-	188	190
C. Diminuzioni:	-	141	6	5	227	379
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	141	6	5	227	379
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	100	759	35	5	412	1.311
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.249	365	233	800	3.647
D.2 Rimanenze finali lorde	100	3.008	400	238	1.212	4.958
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento. La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h):

	Fabbricati	Autoveicoli	Totale
Right of use al 01.01.2021	425	334	760
- Quota ammortamento 2021	(113)	(191)	(304)
+/- Altre variazioni	1	188	189
Valore contabile al 31.12.2021	313	331	645

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presenti

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presenti

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presenti

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2021		31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali	2.830	-	2.438	-
di cui: software	2.830	-	2.438	-
2.1 di proprietà:	2.830	-	2.438	-
generate internamente	-	-	-	-
altre	2.830	-	2.438	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	2.830	-	2.438	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	2.830	-	2.438	-
Totale anno precedente	2.830	-	2.438	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.438
B. Aumenti	1.166
B.1 Acquisti	1.166
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	774
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	774
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazione negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.830

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

9.3 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l’ammontare netto (debito o credito) IRAP e maggiorazione IRES, al netto dei crediti d’imposta e degli acconti. A seguito dell’adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci “Altre passività” e “Altre attività”.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all’art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2015.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell’attivo dello stato patrimoniale sono presenti le “attività fiscali per imposte anticipate”, DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all’art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”. Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell’art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, di seguito L. n. 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l’ambito oggettivo di applicazione all’ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2014 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziata sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti nelle ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l’articolo 11 del decreto – legge 3 maggio 2016 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d’imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all’articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto – legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell’applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

Va in ogni caso evidenziato che Credemleasing non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell’ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell’ articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d’imposta successivi in misura non superiore all’ottanta per cento di ciascuno di essi e per l’intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali ed imponibili futuri positivi.

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Attività fiscali correnti

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Al 31.12.2021 non sono presenti attività fiscali correnti.

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE	TOTALE 2020
Imposte d'esercizio	-	-	-	362

Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamento per spese per il personale	488	90	578
FTA IFRS9	1.550	312	1.862
Altre	477	-	477
Totale	2.515	402	2.917

Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti	2.485	437	2.922
Totale	2.485	437	2.922

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare, la voce “Rettifiche di valore su crediti” si riferisce a svalutazioni dei crediti verso clienti effettuate negli anni precedenti ed eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio; tali importi saranno dedotti negli esercizi futuri.

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE	TOTALE 2020
Imposte d'esercizio	520	943	1.463	-

Al 31.12.2021 non sono presenti passività fiscali differite.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	6.452	6.973
2. Aumenti	549	678
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	549	676
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	549	676
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	1.192	1.199
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.192	1.199
a) rigiri	1.192	1.199
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	5.810	6.452

Per ragioni di trasparenza informativa vengono fornite le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, rivenienti principalmente da svalutazione su crediti, ex art. 106, comma 3, DPR 917/86.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	3.479	4.036
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	557	557
3.1 Rigiri	557	557
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.922	3.479

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze Iniziali	-	14
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	14
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	131	605
2. Aumenti	9	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	112	475
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	112	461
a) rigiri	112	461
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	14
4. Importo finale	28	131

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presenti.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Anticipi a fornitori	31.619	31.693
Note di credito da ricevere	28	162
Credito verso Credemholding per Iva e consolidato fiscale	2.000	4.821
Credito Iva verso Credem	11.521	11.102
Credito verso erario per Imposta di Bollo	333	309
Credito verso erario per contenzioso Fiscale	645	645
Credito istanza IRES/IRAP	10	10
Risconti attivi diversi	115	110
Crediti per premi assicurativi	867	934
Debitori diversi per fatture emesse/da emettere	650	615
Portafoglio da incassare	3.307	4.925
Crediti diversi	405	211
Totale	51.500	55.537

I crediti verso erario per contenzioso fiscale si riferiscono a cartelle pagate per le quali le pendenze sono ancora in via di definizione, rimandiamo alla sezione 3.3 della parte D – Rischi Operativi – per una trattazione di dettaglio.

Il Credito Iva verso Credem deriva dall'attuazione del "Gruppo IVA CREDEM" (Legge di Bilancio 2017, nuovi artt. da 70bis a 70 duodecies del DPR 633/1972), istituito con decorrenza 1.1.2019.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2021			Totale 2020		
	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela
1. Finanziamenti	2.688.042	72	-	2.553.903	159	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.688.042	72	-	2.553.903	159	-
2. Debiti per leasing	327	-	324	436	-	329
3. Altri debiti	876	21	53.863	673	12	37.327
Totale	2.689.245	93	54.187	2.555.012	171	37.656
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	2.689.245	93	54.187	2.555.012	171	37.656
Totale Fair Value	2.689.245	93	54.187	2.555.012	171	37.656

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a medio/lungo termine, a tasso fisso, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce 2 “debiti per leasing” è relativa al principio contabile IFRS 16 Leases, si riferisce alla Lease Liability, ovvero al valore attuale dei canoni previsti per i contratti non ancora pagati, per il cui dettaglio si rimanda al punto 1.5.

La voce “Altri debiti” si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti stipulati e non decorsi per i quali non sono state contabilizzate fatture fornitori.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presenti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presenti.

1.4 Debiti strutturati

Non presenti.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Debiti per leasing	Importi in Euro
Lease Liability al 01.01.2021	765
- canoni erogati per i leasing	(314)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	(10)
+/- Altre variazioni nel 2021	210
Lease Liability al 31.12.2021	651

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g.

Fasce temporali	Lease Liability 2021
Fino a 1 mese	46
Oltre uno e fino a 3 mesi	23
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	187
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	364
Oltre 5 anni	32
Totale	651

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2021	Fair value 2021			VN 2020	Fair value 2020		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	73.934	-	1.718	-	102.327	-	3.057	-
1) Fair value	73.934	-	1.718	-	102.327	-	3.057	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	73.934	-	1.718	-	102.327	-	3.057	-

Legenda:

VN: Valore Nozionale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.718	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.718	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di leasing a tasso fisso. L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate.

I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 1.718 mila euro.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	515	480
Debiti verso fornitori	85.971	81.944
Ratei diversi	6	-
Risconti diversi	185	159
Debito verso erario bollo virtuale	186	123
Debiti verso erario per IRPEF	344	308
Debito verso Credemholding per consolidato fiscale	3.708	-
Altre partite	896	565
Totale	91.811	83.578

Con riferimento alla voce in esame si segnala un decremento di 8,2 milioni di euro rispetto al 31/12/2020; tale variazione è riconducibile principalmente alle voci "Debiti verso fornitori" e "Debiti verso Credemholding per il consolidato fiscale".

Le altre partite comprendono somme per posizioni in contenzioso da definire per un importo pari a 673 mila euro, contro i 280 mila euro del 31/12/2020.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	781	769
B. Aumenti	48	28
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	3
B.2 Altre variazioni	47	25
C. Diminuzioni	12	16
C.1 Liquidazioni effettuate	12	16
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	817	781

9.2 Altre informazioni

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7- 10.

Per la valutazione puntuale al 31/12/2021 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari a 0,44%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari allo 1,75%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 2,8125%.

Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite pari all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando una frequenza di turnover di +/- 1%, una variazione di +/- ¼% per il tasso di inflazione e una variazione di +/- ¼% per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2021

	variazioni delle ipotesi					
	freq. Turnover		tasso inflazione		tasso attualizzazione	
	+1%	-1%	+1/4%	-1/4%	+1/4%	-1/4%
Effetto sul TFR	811	823	826	808	802	832

La durata media finanziaria è di circa 7,95 anni; il service cost per l'anno 2021 è prossimo allo zero e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano circa a 306 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	39	69
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	96	112
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.951	2.322
4.1 controversie legali e fiscali	1.371	-
4.2 oneri per il personale	1.341	1.155
4.3 altri	239	1.167
Totale	3.086	2.503

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a “benefici definiti” ex IAS 19. Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri registrano una rettifica di valore per 0,5 milioni di euro a fronte dell’apertura di contenziosi non creditizi.

I fondi per controversie legali e fiscali ammontanti ad euro 1.371 mila comprendono il fondo costituito a seguito della vertenza di contenzioso non creditizio in essere con una primaria compagnia assicuratrice per euro 1.106 mila. In data 02.02.2022 la Corte d’Appello di Milano ha emesso sentenza a favore di Credemleasing, rigettando l’appello presentato dalla compagnia e accogliendo l’appello incidentale della Società. L’importo accantonato verrà rilasciato allo scadere del termine previsto per l’eventuale ricorso in Cassazione da parte della soccombente (60 giorni dalla notifica della sentenza).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	69	112	2.322	2.503
B. Aumenti	-	-	1.693	1.693
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	1.688	1.688
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	5	5
C. Diminuzioni	30	16	1.064	1.110
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	6	980	986
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	30	10	84	124
D. Rimanenze finali	39	96	2.951	3.086

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o orginate	Totale
Impegni a erogare fondi	39	-	-	-	39
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	39	-	-	-	39

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.

Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.

Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996).

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2021, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Le variazioni nell'esercizio della voce "Altri fondi" sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente;
- utilizzo nell'esercizio per erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti;
- utilizzo nell'esercizio di fondi per contenzioso non creditizio precedentemente accantonati.

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo). Si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame (0,98%).

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	75%
Tasso annuo di attualizzazione	98%

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Tasso di inflazione		Tasso di attualizzazione	
+ 0,25 bps	-0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
98	94	94	99

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

	31/12/2021	31/12/2020
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:		
- controversie legali e fiscali	1.371	1.167
- oneri per il personale	1.341	1.155
- altri	239	-
Totale	2.951	2.322

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	68.165
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni	-

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non detiene, alla data del bilancio, “azioni proprie”.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “strumenti di capitale”.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “sovrapprezzi di emissione”.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	10.506	-	113.188	24.838	-	(6.577)	141.955
B. Aumenti	799	-	15.180	-	-	-	15.979
B.1 Attribuzioni di utili	799	-	15.180	-	-	-	15.979
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	11.305	-	128.368	24.838	-	(6.577)	157.934

La voce “altre riserve” comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001, pari ad euro 29.595.

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	(205)	445	(96)	143
B. Aumenti	-	-	-	205	-	-	205
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	205	-	-	205
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	24	24
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	24	24
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	445	(120)	325

Si precisa che la riserva negativa fa riferimento ad utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2018	Variazioni 2019	Variazioni 2020	Variazioni 2021	Saldo 2021
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	68.164.800
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	8.762.868	797.979	945.068	798.937	11.304.852
Riserva straordinaria	80.070.720	15.161.605	17.956.296	15.179.798	128.368.419
Riserva disponibile	24.837.639	-	-	-	24.837.639
Altre riserve	(6.577.186)	-	-	-	(6.577.186)
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	(2.307.412)	1.170.096	932.983	204.333	-
Altre riserve	(48.854)	(40.466)	-6.727	(23.688)	(119.736)

	Saldo 2021	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	A - B	-	-	-
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	A - B	-	-	-
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	11.304.852	B	-	-	-
Riserva straordinaria	128.368.419	A - B - C	128.368.419	-	-
Riserva disponibile	24.837.639	A - B - C	24.837.639	-	-
Altre riserve	(6.577.186)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
Altre riserve	(119.736)	-	-	-	-
TOTALE	226.423.468		153.206.058		
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile			153.206.058		

Legenda:

A per aumento di capitale

B per copertura perdite

C per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

Altre informazioni

1: Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 2021	TOTALE 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	276.556	223	-	-	276.779	222.902
a) Amministrazioni pubbliche	2.802	-	-	-	2.802	2.584
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	751	-	-	-	751	728
d) Società non finanziarie	262.551	200	-	-	262.751	186.628
e) Famiglie	10.452	23	-	-	10.475	32.962
2. Garanzie finanziarie rilasciate	552.884	1.262	-	-	554.146	840.419
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	552.884	1.262	-	-	554.146	840.419
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	54.121	-	54.121	52.271
3.1 Crediti verso banche	-	5	X	5	6
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	510	X	510	367
3.3 Crediti verso clientela	-	53.606	X	53.606	51.898
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	549
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.466	-
Totale	-	54.121	-	56.587	52.820
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	500	-	500	868
di cui: interessi attivi su leasing	X	54.121	X	54.121	52.271

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Di seguito viene fornito il dettaglio relativo alla composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

Interessi attivi per leasing finanziario	Totale 2021	Totale 2020
1. da canoni	58.358	57.842
2. da prelocazione	3.731	3.301
3. da indicizzazioni	(10.041)	(10.586)
4. di mora e penalità	137	60
5. plusvalenze finanziarie	1.486	1.102
6. effetto reversal	450	552
Totale	54.121	52.271

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.588)	-	-	(2.588)	(4.263)
1.1 Debiti verso banche	(2.586)	X	X	(2.586)	(4.254)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(1)	X	X	(1)	(6)
1.3 Debiti verso clientela	(1)	X	X	(1)	(3)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(737)	(737)	(1.933)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(2.588)	-	(737)	(3.325)	(6.196)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(11)	-	-	(11)	(15)

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

La composizione degli interessi passivi su "Finanziamenti verso banche" è la seguente:

	Totale 2021	Totale 2020
1. Interessi da conto corrente	(118)	(133)
2. Interessi su denaro caldo	-	(1)
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	(2.458)	(4.108)
4. Interessi finanziamenti valuta	-	-
5. Interessi relativi a debiti per leasing	(10)	(12)
Totale	(2.586)	(4.254)

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non vi sono interessi passivi su passività finanziarie in valuta.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2021	Totale 2020
a) operazioni di leasing finanziario	12.080	10.545
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi	-	-
-intermediazione in cambi	-	-
-distribuzione prodotti	-	-
-altri	1.232	1.106
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	13.312	11.651

La voce "operazioni di leasing" si riferisce al recupero di altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Le commissioni percepite su "servizi di: altri" sono costituite principalmente da proventi per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/ Settori	Totale 2021	Totale 2020
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(261)	(270)
d) altre commissioni	(7.000)	(6.786)
- operazioni di leasing finanziario	(7.000)	(6.786)
- attività di intermediazione	-	-
Totale	(7.261)	(7.056)

Le commissioni si riferiscono ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, rappresentativi dell'attività caratteristica della società (prestazioni, servizi, perizie, recupero crediti).

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2021	Totale 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.327	-
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	781
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.327	781
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(772)
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(1.345)	-
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.345)	(772)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(18)	9
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Al 31.12.2021 non sono presenti utili o perdite da cessione/riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	5
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	5
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(7)	(22)	-	-	-	-	39	5	-	-	15	(21)
- per leasing	(7)	(22)	-	-	-	-	39	5	-	-	15	(21)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(1.010)	(3.376)	(1.029)	(9.589)	-	-	4.885	3.254	4.395	-	(2.470)	(11.411)
- per leasing	(1.010)	(3.376)	(1.029)	(9.589)	-	-	4.885	3.254	4.395	-	(2.470)	(11.411)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.017)	(3.398)	(1.029)	(9.589)	-	-	4.924	3.260	4.395	-	(2.454)	(11.427)

Il costo del credito a dicembre 2021 si attesta a circa 2,5 milioni di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, quando ammontava a circa 11,4 milioni di euro. Tale effetto è dovuto al fondo delle svalutazioni collettive che si riduce a seguito del miglioramento del contesto macroeconomico generando una ripresa sulla collettiva di circa 3,8 milioni di euro rispetto a circa 8,3 milioni di euro di rettifiche dell'esercizio precedente. Il costo del credito analitico sulle posizioni non performing ammonta a 6.223 mila euro in aumento rispetto a dicembre 2020 (3.041 mila euro).

Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired cquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(4.348)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	6
4. Nuovi finanziamenti	(86)	(14)	-	-	-	-	(100)	(73)
Totale 2021	(86)	(14)	-	-	-	-	(100)	-
Totale 2020	(893)	(3.455)	-	(68)	-	-	-	(4.415)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presenti.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

	Totale 2021	Totale 2020
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	32
Totale	1	32

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	2021	2020
1. Personale dipendente	(9.778)	(9.369)
a) salari e stipendi	(7.115)	(6.703)
b) oneri sociali	(1.760)	(1.713)
c) indennità di fine rapporto	(368)	(362)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(5)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(83)	(79)
- a contribuzione definita	(83)	(79)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(446)	(507)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(176)	(156)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8	54
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(63)	(72)
Totale	(10.009)	(9.543)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	Totale
	2021	2020
Personale dipendente:	102	104
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	62	65
c) restante personale dipendente	36	35
Altro personale	1	2

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Imposte e tasse	(269)	(223)
Imposta di bollo e marche	(254)	(207)
Imposta comunale su immobili/IMU	(15)	(16)
Altre spese	(5.710)	(4.868)
Assicurazioni	(108)	(90)
Economato, cancelleria, stampati	(91)	(88)
Altre spese immobiliari	(105)	(106)
Manutenzione software	(278)	(245)
Servizi informatici	(712)	(701)
Macchine ufficio	(5)	(1)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(2.325)	(1.728)
Marketing	(69)	(37)
Mobilità	(333)	(331)
Postali	(57)	(65)
Consulenze	(92)	(80)
Altri compensi a professionisti esterni	(481)	(421)
Spese legali e notarili	(141)	(154)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(28)	(29)
Reti e servizi interbancari	(15)	(11)
Spese telefoniche	(71)	(70)
Trasporti	(13)	(20)
Vigilanza	(2)	(3)
Visure e informazioni	(51)	(58)
Altre spese	(733)	(630)
Totale	(5.979)	(5.091)

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettere c), d), e).

Costi per leasing	Totale 2021	Totale 2020
Costi per leasing low value	1	1
Costi per leasing short term	78	50
Altre spese sui leasing	137	104
Totale	216	155

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	30	(10)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale	30	(10)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	(502)	6	-	4	13	(479)
- controversie legali	(263)	6	-	4	13	(240)
- oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
- altri	(239)	-	-	-	-	(239)
Totale accantonamenti netti	(502)	6	-	4	13	(479)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(379)	-	-	(379)
- Di Proprietà	(75)	-	-	(75)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(304)	-	-	(304)
A.2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di Proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(379)	-	-	(379)

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	774	-	-	774
di cui: software	774	-	-	774
1.1 Di proprietà	774	-	-	774
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	774	-	-	774

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Spese per contenzioso non creditizio	(203)	-
Minusvalenza da vendita beni aziendali	-	(193)
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(1.168)	(550)
Totale	(1.371)	(743)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	69	42
Recuperi spese e prestazioni diverse	1	2
Fitti attivi	23	23
Prestazioni a società del gruppo	263	269
Sopravvenienze attive	987	1.159
Altri proventi	81	292
Totale	1.424	1.787

Ai sensi dell'IFRS 16 paragrafo 53 lettera f) e 90 lettere a) iii) e b), si segnala che alla data del 31/12 non sono presenti:

- proventi di subleasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;
- proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing;
- proventi per leasing operativi.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(12.582)	(7.558)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(642)	(522)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.224)	(8.080)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 24%, addizionale Ires 3,5%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs 38/2005 e successive modifiche.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES
Onere fiscale IRES teorico	39.304.196	(10.808.654)
Variazioni in aumento permanenti	3.503.202	(963.381)
Interessi passivi (indeducibili)	-	-
Altri oneri non deducibili	1.339.936	(368.482)
IMU	272.682	(74.988)
Costi auto indeducibili	144.986	(39.871)
Accantonamenti indeducibili	1.745.598	(480.040)
Fabbricati non strumentali	-	-
Variazioni in diminuzione permanenti	(3.169.537)	871.623
Dividendi Esenti	-	-
Agevolazione ACE	(2.090.144)	574.790
Deduzione IRAP costo del lavoro	(8.178)	2.249
Altre variazioni	(1.071.214)	294.584
Onere fiscale IRES effettivo	39.637.862	(10.900.412)

IRAP	Imponibile	IRAP
Onere fiscale IRAP teorico	49.009.322	(2.729.819)
Variazioni in aumento permanenti	2.277.136	(126.836)
Interessi passivi (indeducibili)	-	-
Spese amministrative - 10% (voce 150b)	649.425	(36.173)
Ammortamenti - 10% (voce 170b)	115.340	(6.424)
IMU	272.682	(15.188)
Altre variazioni	1.239.689	(69.051)
Variazioni in diminuzione permanenti	(9.564.014)	532.716
Dividendi non tassati	-	-
Altre variazioni	-	-
Cuneo fiscale	(3.447.380)	192.019
Deduzione costo personale a tempo indet.	(6.116.634)	340.697
Onere fiscale IRAP effettivo	41.722.445	(2.323.940)
Totale onere fiscale IRES e IRAP	81.360.307	(13.224.352)

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari al 33,65%.

L'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta pari al 32,02%.

L'incidenza delle imposte anticipate e differite risulta pari al 1,63%.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2021	Totale 2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	5	510	56.072	-	88	13.224	69.899	63.922
- beni immobili	5	473	35.096	-	67	5.311	40.952	39.706
- beni mobili	-	33	9.805	-	19	2.852	12.709	9.959
- beni strumentali	-	4	11.171	-	2	5.061	16.238	14.257
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	510	56.072	-	88	13.224	69.899	63.922

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. LEASING (Locatore)

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Società ha in essere due contratti di locazione attiva per i quali si fornisce l’informativa di cui al paragrafo A3.1

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo

	Totale 2021			Totale 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
Fasce temporali	Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	32.360	661.748	694.108	45.267	534.597	579.865
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.535	547.704	553.239	4.698	489.877	494.575
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	4.322	426.715	431.037	3.873	399.222	403.095
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	5.275	344.204	349.479	4.327	309.983	314.310
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	3.518	242.897	246.415	2.734	222.135	224.869
Da oltre 5 anni	9.336	763.571	772.907	11.408	816.293	827.701
Totale pagamenti da ricevere per leasing	60.346	2.986.839	3.047.185	72.307	2.772.108	2.844.415
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(4.287)	(225.430)	(229.717)	(4.478)	(237.659)	(242.137)
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per leasing	56.059	2.761.409	2.817.468	67.829	2.534.449	2.602.278

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 2021	Totale 2020	Totale 2021	Totale 2020
A. Beni immobili:	1.677.203	1.627.182	35.987	49.975
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	1.677.203	1.627.182	35.987	49.975
B. Beni strumentali	912.068	785.021	2.863	2.363
C. Beni mobili:	402.397	372.598	276	1.094
- Autoveicoli	218.364	192.579	223	855
- Aeronavale e ferroviario	184.033	180.019	53	239
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	2.991.668	2.784.801	39.126	53.432

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	BENI INOPTATI		BENI RITIRATI A SEGUITO DI RISOLUZIONE		ALTRI BENI	
	Totale 2021	Totale 2020	Totale 2021	Totale 2020	Totale 2021	Totale 2020
A. Beni immobili:	-	-	7.988	11.578	1.705.202	1.665.579
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	7.988	11.578	1.705.202	1.665.579
B. Beni strumentali	-	-	-	15	914.931	787.369
C. Beni mobili:	-	-	-	72	402.673	373.620
- Autoveicoli	-	-	-	72	218.587	193.362
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	184.086	180.258
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.988	11.665	3.022.806	2.826.568

A.2.4 – Altre informazioni

Nulla da segnalare.

A.3 – Leasing operativi

A.3.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	22	38
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	66	38
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	35	15
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	45	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3	-
Oltre 5 anni	14	-
Totale	185	91

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2021	Importo 2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	554.146	840.419
a) Banche	554.146	840.419
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	276.780	222.902
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	276.780	222.902
i) a utilizzo certo	276.780	222.902
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	830.926	1.063.321

D.3- Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	554.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	554.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	554.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	554.146	-	-	-	-
- Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	554.146	-	-	-	-

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	840.419	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	228.649	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	228.649	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(514.922)	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	(514.922)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	554.146	-	-	-	-

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2021	Importo 2020
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	189.290
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Originariamente costituite da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti; nel corso dell'esercizio 2021 la società ha estinto i finanziamenti in essere.

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Società finanziarie: altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	554.146	554.146	-	-	-
Totale	554.146	554.146	-	-	-

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Emilia Romagna	554.146	554.146	-	-	-
Totale	554.146	554.146	-	-	-

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Trattasi di crediti di locazione finanziaria ceduti irrevocabilmente a garanzia di un finanziamento erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti alla capogruppo Credito Emiliano Spa, al fine di sostenere iniziative promosse da PMI e MID-CAP.

Tali crediti sono ceduti pro solvendo, pertanto non viene trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti.

Il contratto di prestito stipulato con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) impone alla Società di far sì che il vantaggio finanziario derivante dallo stesso sia trasferito all'Utilizzatore finale del contratto di leasing.

Nel caso in cui la capogruppo Credito Emiliano non fosse in grado di adempiere efficacemente ai propri doveri di debitore, la BEI ha il diritto di richiedere a Credemleasing le prestazioni da esso dovute.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.690	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	25.690	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	25.690	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	43.805	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le politiche di gestione dei rischi attuate dalla Società sono conformate al modello organizzativo adottato dal Gruppo Credem che da sempre valuta come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio-rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi, anche in ottica consolidata, l'individuazione di organismi di governo (quali il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Capogruppo, nonché i Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo) e la costituzione di Comitati e funzioni specialistiche all'interno di Credito Emiliano (in qualità di Capogruppo) quali, in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo;
- Comitato Risk Management di Gruppo;
- Comitato Recovery Management di Gruppo;
- Funzione di Risk Management di Gruppo.

In questo contesto Credemleasing ha richiesto alla Capogruppo lo svolgimento delle attività di Risk Management esternalizzando la Funzione presso la Capogruppo con la conseguente assegnazione del ruolo di Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano. La scelta operata assicura, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di autorevolezza, indipendenza e professionalità richieste al ruolo.

Il modello organizzativo adottato ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Nell'ambito di tale modello organizzativo:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica) valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo intende accettare in scenari di stress;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo è l'organo con funzione di gestione della stessa (a cui risponde direttamente la Funzione di Risk Management) che stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del Risk Appetite Framework ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione di Credemleasing recepisce gli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approva la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la Direzione della Società realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle valutazioni e decisioni riferite alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il Consiglio di Amministrazione della

Capogruppo nella valutazione della strategia di sostenibilità del Gruppo, ivi incluso il presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e l'analisi della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e del Codice di Corporate Governance 2020 delle società quotate.

In particolare, con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi proposte dalla Funzione Risk Management nel Piano di Risanamento (e nei suoi aggiornamenti) esprimendo un parere motivato in merito ai fini della successiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, ovvero delle condizioni per la chiusura dello stesso, esprimendo un parere motivato in merito ai fini della successiva rappresentazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- svolge l'attività valutativa esprimendo il proprio parere con riferimento agli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza del Risk Appetite Framework di Gruppo e ne monitora l'andamento;
- esprime pareri in relazione alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il Risk Appetite Framework; interviene, inoltre, nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

Nell'ambito della valutazione e proposizione della strategia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, coadiuvato dal Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Comitato:

- esamina preventivamente, fornendo parere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, l'analisi di materialità e la conseguente matrice proposta dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- valuta preventivamente, fornendo parere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la proposizione strategica in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e il relativo milestone plan proposto dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- verifica l'efficacia del presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance del Gruppo, sulla base della progettualità e delle rendicontazioni trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e dalle altre Funzioni aziendali, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- presidia il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF);
- esprimendo parere per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale e del Servizio Audit, in merito alla completezza e correttezza della DNF;
- svolgendo un'adeguata attività valutativa e propositiva affinché il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo possa definire le linee di indirizzo e gli obiettivi in merito alle tematiche rilevanti e agli indicatori oggetto di rendicontazione, anche sulla base delle proposte del Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- supervisionando l'attività di rendicontazione e l'operato dell'Ufficio Relazioni Istituzionali e Sostenibilità di Credito Emiliano e delle Funzioni Rilevanti;
- il Comitato Risk Management di Gruppo supporta il Comitato Esecutivo della Capogruppo nel presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e delle metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework (RAF). Periodicamente il Comitato:
 - valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento i cosiddetti "indicatori di I livello" o "indicatori RAF";
 - nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cosiddetto Processo SREP – Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli "indicatori di II livello" o "indicatori SREP" (ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di *appetite* e *tollerance*, ma

volti ad irrobustire le attività di presidio e controllo). In concomitanza con i processi di pianificazione, ne approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli “indicatori di I livello”;

- analizza eventuali eventi (interni o esterni) che possono modificare in modo rilevante il profilo di rischio, richiedendo agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni aggiuntive del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal Risk Officer e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza a quanto attribuito dalla normativa al “Senior management” in riferimento ai temi di risk management, con particolare riferimento ai modelli interni;
- il Comitato Recovery Management di Gruppo supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentato dal Piano di Risanamento. In particolare, in caso di sfioramento delle soglie di recovery, il Comitato:
 - analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto forniti dalle funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l’adeguata rappresentazione al Comitato stesso;
 - valuta l’effettiva sussistenza dello stato di recovery formalizzando gli esiti delle analisi svolte nell’ambito di una proposta motivata da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previa raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo;
 - valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery (e le relative azioni preparatorie), valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
 - propone al Consiglio le opzioni di recovery all’interno di un Piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
 - coordina, al verificarsi dello stato di recovery, la comunicazione interna ed esterna, nonché la predisposizione dell’informativa per l’Autorità di Vigilanza da sottoporre a valutazione del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
 - valuta l’effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery esprimendo al Consiglio una motivata proposta in merito, previa raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo;
 - monitora, per il tramite del Risk Officer, l’esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie definite;
 - viene informato dal Consiglio nel caso di superamento della soglia di Tolleranza (in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery) e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento;
- la Funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e con il supporto degli uffici appartenenti alla Funzione di Risk Management, ha la responsabilità di:
 - garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell’esposizione alle diverse tipologie di rischio (in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo);
 - monitorare gli assorbimenti di capitale;
 - proporre agli organi competenti la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
 - seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
 - sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa. Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

Per inquadrare correttamente le attività svolte della Funzione di Risk Management di Gruppo, di seguito si riporta la struttura organizzativa della stessa e la descrizione delle principali aree di attività, qualora di rilevanza per Credemleasing:

- Risk Officer; coordinatore della Funzione;
- Ufficio “Rischi Operativi e di Credito”: supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l’evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito;
- Ufficio “Rischio Finanza e Asset Management”: supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della

struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi;

- Ufficio "Validazione Modelli Interni": sottopone il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificarne, nel continuo e in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento; verifica l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9; effettua attività di verifiche periodiche dei parametri di rischio dei modelli interni e dell'impairment IFRS9, nonché dei modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e il rischio liquidità; effettua attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti; coordina le attività relative al rischio modello e ne conduce l'autovalutazione; supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP; presidia e valida i modelli valutativi di pricing, i parametri e i livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo;
- Ufficio "RAF e Stress Test Integration": supporta il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito Risk Appetite Framework, con particolare riferimento alla loro integrazione e coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento; supporta il Risk Officer nell'attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan, nonché nella definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento, oltre a coordinare per la Funzione di Risk Management le attività richieste da BCE interfacciandosi con l'ufficio European Regulatory Affairs di Credito Emiliano;
- Ufficio "Data Risk Management": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution);
- Ufficio "Rischi Assicurativi".
Del Servizio Enterprise Risk Management fa parte anche l'Ufficio "Rating Office" che ha il compito di analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela di Credito Emiliano e di Credemleasing riconducibile alla Funzione Regolamentare Corporate, garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione, oltre a sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza a un gruppo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, coerentemente al disegno complessivo del Gruppo, si sostanzia come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo-contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi affidati alla specifica e autonoma Funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del cosiddetto rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria curato dalla Capogruppo;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit della Capogruppo a cui la Società ha delegato l'attività.

Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di terzo e secondo livello, nonché dai relativi Comitati Consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nonché dal Consiglio di Amministrazione della Società per quanto di competenza e dal Collegio Sindacale (quest'ultimo viene informato anche in occasione della sua partecipazione alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione);
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;

- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit (anche in qualità di Segretario dello stesso), del Responsabile del Servizio Rischi, del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le Funzioni di Controllo, sottoposto al Comitato Consiliare Rischi Gruppo e inviato, a cura della Capogruppo, all'Organo di Vigilanza.

Con frequenza almeno annuale, il Gruppo Credem svolge il Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che si sostanzia nella valutazione autonoma, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata sulle società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework (RAF).

Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance) che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.

In questo ambito, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche di Credito Emiliano e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività svolta, il Gruppo Credem predispone da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Rischi ESG

In continuità con le analisi di rilevanza effettuate in merito ai rischi climatici ed ambientali, il Gruppo si impegna a proseguire nel percorso di integrazione dei fattori ESG all'interno dei propri processi decisionali, anche in considerazione delle aspettative della BCE in merito ai rischi climatici e ambientali. Si ritiene che tale processo sia necessario al fine di garantire un efficace presidio nel tempo finalizzato a stabilire un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire tali rischi in un'ottica di mantenimento / riduzione del livello di esposizione del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo si predispone al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste dal piano aggiornato attraverso la valutazione periodica da parte della funzione responsabile.

Le valutazioni in riferimento al livello di esposizione e di presidio determinano una metrica qualitativa del profilo di rischio attraverso la matrice di monitoraggio definita nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il livello di risk appetite riflette quindi l'impegno del Gruppo nel proseguire il percorso di evoluzione nel rispetto del piano aggiornato, ritenuto fondamentale a prescindere dal livello di esposizione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito del diffondersi e del protrarsi della pandemia Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state mantenute anche per il 2021 alcune misure straordinarie, tra cui il monitoraggio mensile da parte del Comitato Esecutivo di Credito Emiliano di un insieme significativo degli "indicatori RAF".

Inoltre, è stata mantenuta per tutto il 2021 la segnalazione "Covid-19 Reporting", curata dalla Capogruppo e composta da 5 template:

- Forecasts on BS, P&L and solvency (template semestrale con dati previsionali);
- EBA Moratoria and State Guarantees (template mensile);
- Loans and advances and committed lines (template mensile);
- Market Risk;

Overview and operational continuity (template mensile).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.

Nell'ambito del Gruppo, Credemleasing svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.

La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la coerenza con la connotazione di Credem come “banca commerciale domestica” nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla “rete” Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettive;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione “consolidata” delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che svolgono la propria attività a beneficio di tutto il Gruppo:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (fatte salve le attribuzioni di responsabilità alla Funzione Risk Management in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa e alla consulenza tecnica, che attraverso il rilascio dei cosiddetti “pareri preventivi” integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Non Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing. Le linee guida di “credit strategy” vengono approvate dal Comitato di Credit Strategy di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia. Relativamente al perimetro “non performing loan”, il

Comitato Crediti Non Performing di Gruppo si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli "indicatori SREP" di competenza.

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità della Funzione di Risk Management di Gruppo:

- Risk Appetite Framework, nel cui ambito sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di "performing loan" che di "non performing loan";
- Gestione del Sistema interno di rating, in particolare: Rating Office che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni alla clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate"; Rischi Operativi e di Credito, che è responsabile del Sistema di Rating Corporate e Retail, nonché dell'attività di calibrazione dei parametri; Funzione di Validazione, che è responsabile della convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni, ed i successivi aggiornamenti, sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

Al riguardo, si ricorda che in data 2 ottobre 2015 il Gruppo Credem ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, efficace dal 30 settembre 2015, all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (IRB avanzato) di Credito Emiliano e Credemleasing, per i clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e nella funzione regolamentare Retail.

In aderenza al principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante (previa assegnazione, da parte di Rating Office Credem, del "rating controparte" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate" e previa assegnazione del "rating proposta" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare retail"), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso della Società cui compete l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché l'esercizio del presidio sugli insoluti, intervenendo nella gestione delle relative posizioni. In quest'ambito, all'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso è affidato il compito di massimizzare il recupero del credito scaduto, nonché l'attività connessa al recupero dei crediti e dei beni derivanti da posizioni classificate a default. Nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, l'Ufficio tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa.

Tale unità organizzativa si coordina con l'ufficio Credito Scaduto e Deteriorato della Capogruppo (CSD Credem) per ogni aspetto operativo, deliberativo e strategico dell'attività in perimetro. Al fine di armonizzare e rendere omogenee nell'ambito di tutto il Gruppo le modalità di gestione e amministrazione del credito problematico, CSD Credem sovrintende al modello complessivo sul credito scaduto della Società, supportando la stessa nel raggiungimento degli obiettivi strategici e nello sviluppo dei processi e/o progetti relativi all'area credito problematico, dando attuazione agli indirizzi definiti dal Comitato Crediti Non Performing di Gruppo e raccordandosi con la Capogruppo per le posizioni condivise con Credem.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.

Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di Centrale Rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.

Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di rating, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Infine, per le aziende rientranti nella Funzione Regolamentare Retail, relativamente alle microattività e alle microimprese, vengono utilizzati sistemi automatizzati di delibera per determinate tipologie di operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela della Società è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione, differenziando, per le controparti "in bonis", in base alla "funzione regolamentare" di appartenenza.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito, inoltre, dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit, vale a dire "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo Credem intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati), incluse le esposizioni derivanti dai titoli. Per la definizione di tale soglia, la Capogruppo prende a riferimento il "Capitale Ammissibile di Gruppo" e i limiti di vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite; il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della vigente normativa di vigilanza per le banche ed i gruppi bancari.

In particolare, si segnala che le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche ed il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

La richiamata Funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management, oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo. Quest'ultimo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi, ed al Consiglio di Amministrazione della Società, per la parte di propria competenza, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework di Gruppo (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale (previo parere del Collegio Sindacale);
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati (previo parere preventivo della funzione di convalida);

- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo e l'approvazione della rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- le attività previste, in carico a tale ufficio e codificate nella normativa interna, con riferimento allo sviluppo dei modelli interni ed alla quantificazione dei relativi parametri di rischio;
- le attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli interni in coerenza a quanto previsto dalla regolamentazione interna;
- le verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento;
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses);
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale, le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo, le classi di rating assimilabili alla categoria “investment-grade” sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre, la presenza di misure di forbearance, o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio; pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito, né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nella “Policy di Gruppo Crediti” che considera “default” le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di “default” di severità crescente: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. past due); inadempienze probabili; sofferenze.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, “Probabilità di Default”);
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, “Loss Given Default”) commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, “Exposure at default”).

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo (“trough-the-cycle”) e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di “downturn”), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell’IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. “point in time”) e previsionale (“forward-looking”) in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull’andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico, il Gruppo considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l’andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (quali variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (quali migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull’ammontare di perdita rilevato in caso di default.

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base “esperta” in relazione alle evidenze dell’attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all’analisi di caratteristiche rilevanti per la Società, quali la tipologia di leasing, l’anzianità dello stato di deterioramento, la presenza o meno di garanzia a supporto.

In generale, i criteri di dettaglio seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nella policy interna del Gruppo “Policy svalutazione crediti” periodicamente aggiornata e sottoposta all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2021, il documento è stato ulteriormente aggiornato e affinato, dopo le revisioni del 2020, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino alla fine dell’anno precedente.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Fin dal principio della pandemia, le diverse funzioni coinvolte del Gruppo hanno messo in atto un insieme di iniziative allo scopo di supportare al meglio le diverse tipologie di clientela del Gruppo. Tali iniziative comprendono l’offerta dei sostegni di natura governativa unitamente alle iniziative agite in autonomia dal Gruppo Credem.

Gli effetti derivanti dalla pandemia hanno rischiato di minare la solidità delle aziende che costituiscono il tessuto economico in cui opera il Gruppo, ma tale rischio è stato significativamente mitigato per mezzo delle suddette politiche di sostegno all’economia.

Il contesto economico e sociale mutevole ha determinato incertezza crescente che ha richiesto una maggior capacità di adattamento e resilienza.

Il Gruppo ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni *performing*, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla normativa. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla *European Central Bank* (ECB) con lettere del 1 aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR), che illustra i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di *staging* degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell’ambito dell’attuale contesto emergenziale;

- Misurazione delle perdite attese, dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate dal Management relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (SICR), tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating⁴, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a *forborne performing*, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 notch in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19 e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

In tale contesto, come da indicazioni normative, la concessione di misure di moratoria a sostegno dei creditori conformi agli orientamenti della *European Banking Authority* (EBA) non comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing* e, di conseguenza, a stage 2. Tuttavia, indipendentemente dalla concessione o meno di misure di sostegno, la valutazione del SICR viene operata mensilmente come da Framework IFRS 9 in vigore su tutte le posizioni rientranti nel perimetro IFRS 9. Pertanto, anche sulle posizioni oggetto di moratoria, conforme o meno agli orientamenti EBA, viene valutato il potenziale manifestarsi di un SICR al fine della classificazione nei diversi stage.

Per quanto riguarda in generale le posizioni soggette a misure di moratoria (che costituiscono una frazione piuttosto contenuta del portafoglio complessivo del Gruppo), a prescindere dalla conformità o meno agli orientamenti EBA, si ritiene che, nonostante tali misure di facilitazione del rimborso del debito neutralizzino almeno in parte il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto, il criterio SICR relativo alla misurazione del delta rating rispetto all'*origination* sia comunque in grado di intercettare i fenomeni sottostanti di deterioramento della qualità creditizia, specialmente per il tramite della componente qualitativa prospettica del rating Funzione Rregolamentare Corporate.

Nello specifico tramite la componente qualitativa del rating sono valorizzate le dinamiche prospettiche attese riferite al settore di attività economica di appartenenza e gli impatti economici derivanti da bilanci previsionali intermedi. Inoltre, si sottolinea come le tempistiche di revisione del rating siano state accelerate sulla clientela Corporate (scadenza di validità del rating ridotta rispetto ai 12 mesi previsti dalla policy ordinaria ove ritenuto necessario da Rating Office), che accoglie la grande maggioranza delle moratorie concesse, e mantenute inalterate sulla clientela Retail, sulla quale comunque la presenza di concessione di misure di moratoria risulta limitata. Inoltre, si segnala come il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto abbia sempre contribuito in maniera minimale ai passaggi a stage 2 rispetto al criterio SICR, che ne rappresenta storicamente il driver principale (oltre l'83% a dicembre 2021 a livello di Gruppo).

Coerentemente con quanto già esposto, le misure di moratoria non conformi agli orientamenti EBA che generano una riduzione del valore del credito non superiore al 1% comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing* e, di conseguenza, a stage 2.

Misurazione delle perdite attese

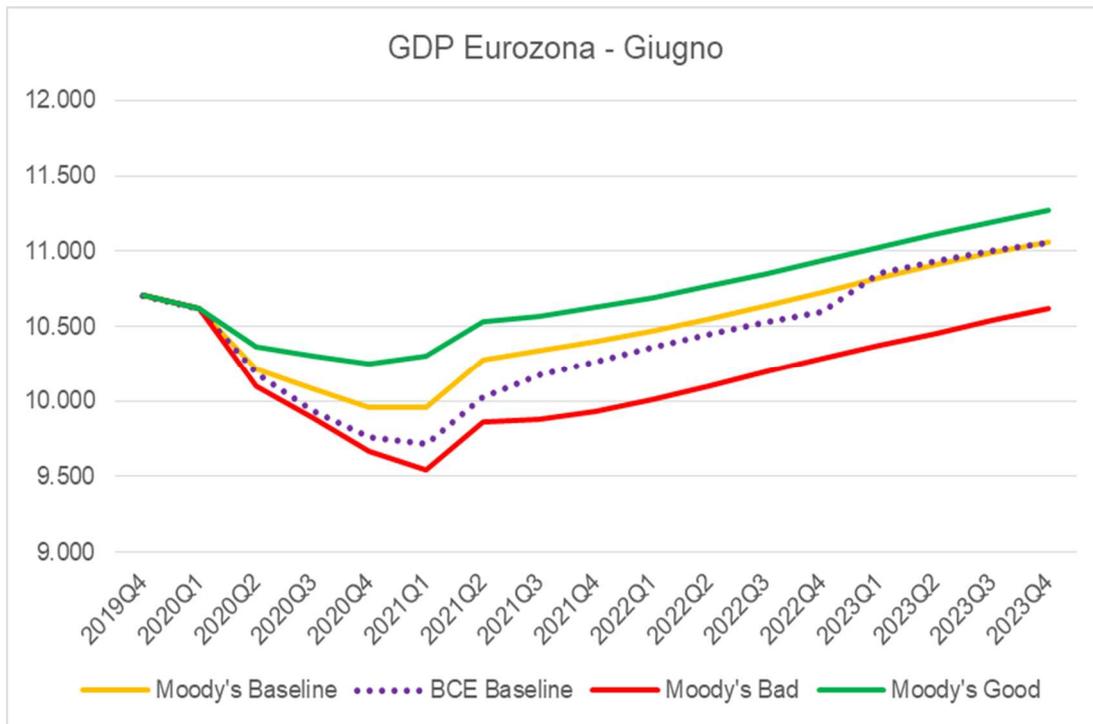
Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti dal provider esterno Moody's. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: Baseline (come indicato da Moody's), Bad e Good (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 ed S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito delle raccomandazioni pervenute da ECB nella lettera del 1 aprile 2020, gli Istituti sono chiamati a garantire la sostenibilità e la correttezza degli Scenari in uso rispetto alle previsioni fornite trimestralmente

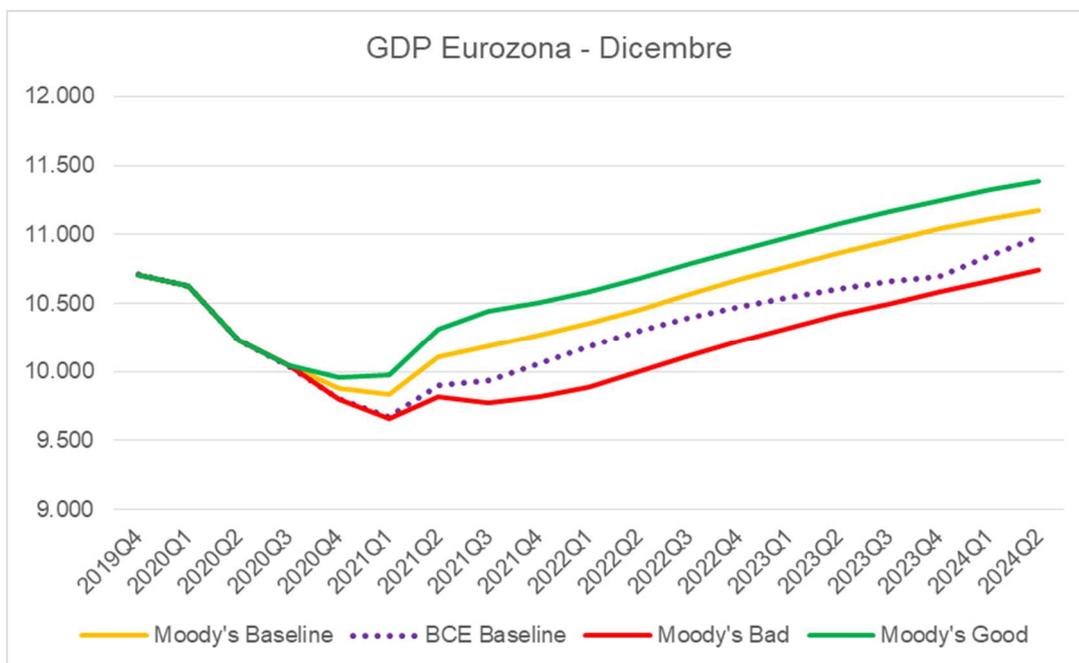
⁴ In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*.

dalla Banca Centrale Europea. A questo proposito, a partire da giugno 2020, è stata condotta un'attività di monitoraggio e di confronto tra i dati pubblicati da ECB e gli scenari forniti dal provider Moody's il trimestre precedente (ultimi scenari Moody's disponibili alla data di rilascio dello scenario ECB), verificandone la sostanziale assimilabilità.



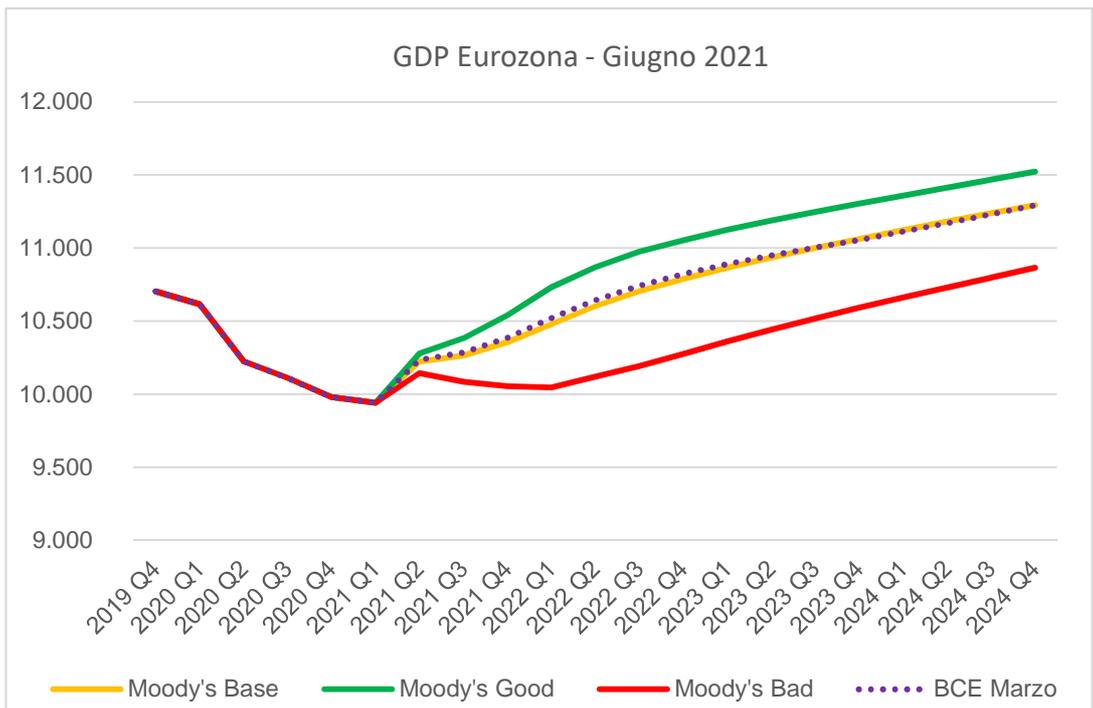
In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider Moody's previsto dal framework IFRS9 corrente, anche alla luce della mancata fornitura, nell'ambito delle proiezioni BCE, delle probabilità di accadimento degli scenari e di tutte le variabili necessarie per l'alimentazione dei modelli satellite PD e Prepayment del Gruppo.

Riguardo alla delivery BCE di dicembre 2020 (riportata di seguito), dal confronto relativo al già citato monitoraggio emergeva con chiarezza che lo Scenario cd. Good è ampiamente al di sopra delle previsioni ECB, che risultavano invece intermedie rispetto agli Scenari Baseline e Bad per tutto l'orizzonte di proiezione.

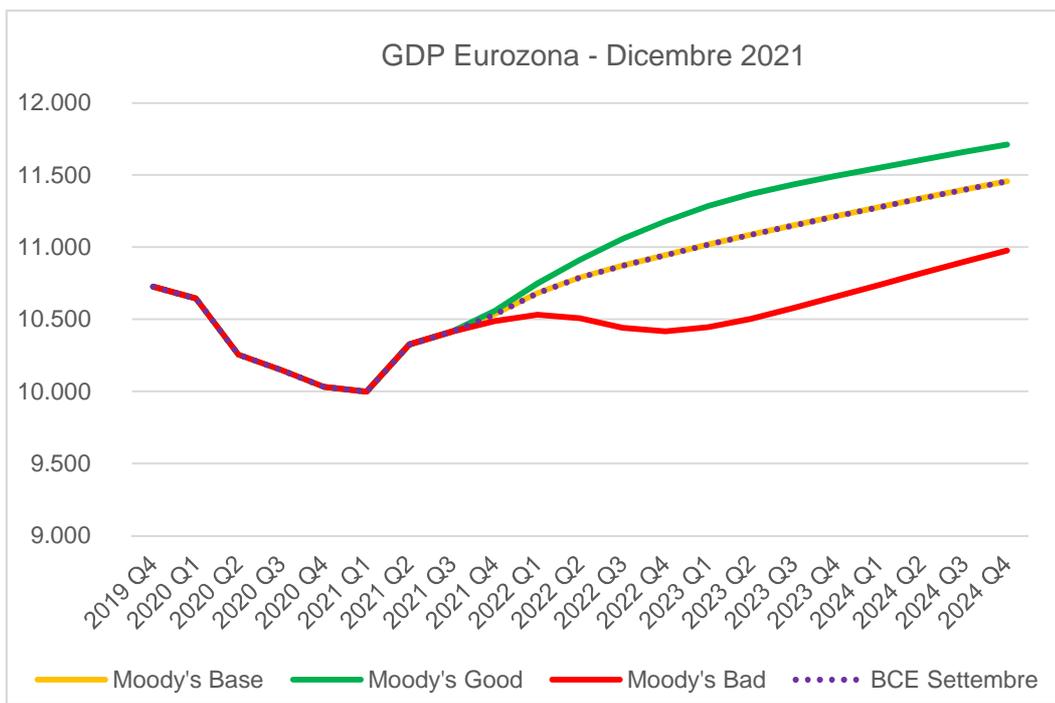


In coerenza delle già citate raccomandazioni ricevute dal Regulator, si era stabilito pertanto di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa che sembrava maggiormente

sostenibile e coerente con le previsioni ECB: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.



Alla luce del confronto riportato nel precedente grafico, con gli aggiornamenti della delivery di Moody's di marzo 2021, le ponderazioni dei 3 scenari sono state modificate al fine di intraprendere un graduale percorso di riallineamento ai valori standard (80% Baseline, 10% Good e 10% Bad). Nel dettaglio, per l'aggiornamento in oggetto relativo al Bilancio semestrale di giugno 2021, la probabilità relativa allo Scenario Good è stata mantenuta allo 0%, mentre gli scenari Baseline e Bad sono stati ponderati con probabilità pari rispettivamente a 70% e 30%.



In occasione dell'attuale aggiornamento le ponderazioni dei 3 Scenari Moody's sono state rese, in ottica

prudenziale, leggermente più severo rispetto al Bilancio semestrale di giugno 2021. In particolare, per l'aggiornamento in oggetto, la probabilità relativa allo Scenario Good è stata mantenuta allo 0%, mentre gli Scenari Baseline e Bad sono stati ponderati nuovamente con probabilità pari rispettivamente a 60% e 40%. Si precisa come il rationale della scelta di rimanere su ponderazioni di tipo prudenziale risieda nella volontà di mantenere un margine di prudenza associato all'incertezza che ancora permane nelle assumption formulate da Moody's relativamente ai diversi Scenari, con particolare riferimento allo Scenario Good. Inoltre, il Gruppo ha ritenuto idoneo mantenere un margine di cautela, principalmente legato al verificarsi di una quarta ondata Covid nel corso del periodo autunnale/invernale 2021-2022 ed alle conseguenze delle relative azioni di contenimento. Si precisa come il rationale di tale decisione derivi dall'osservazione di prime evidenze empiriche di recrudescenza della Pandemia nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2021, mensilità successive rispetto alla data di riferimento degli scenari Moody's (settembre 2021) e quindi non inglobate negli stessi.

Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare le PD in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.

Nel contesto Covid-19, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo, non direttamente incorporate nell'impianto metodologico corrente, per garantire una stima realistica e attutire eccessivi effetti di pro-ciclicità, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, derivanti dalle componenti dell'impianto IFRS 9 fortemente legate alla situazione macro-economica attesa, che non necessariamente produrrà effetti negativi grazie alle misure introdotte.

Tali aggiustamenti includono gli elementi seguenti:

- una stabilizzazione delle previsioni macroeconomiche in fase di applicazione dei modelli satellite: al fine di evitare variazioni significative tra trimestri, non rappresentative di variazioni di rischio del portafoglio ma degli specifici impatti derivanti dai modelli satellite (ed in particolare per effetto dei lag previsti dai modelli, applicati a un cambiamento repentino di scenario), lo shift applicato a PD (e Danger Rate) è stato calcolato, per il primo anno, come variazione percentuale tra il tasso di default osservato a dicembre 2019 (data di aggiornamento dei tassi di default che determinano le PD PiT pre applicazione dello shift da scenario) e quello proiettato a giugno 2022, mentre per gli anni successivi sono stati utilizzati i tassi proiettati rispettivamente a giugno 2023 e giugno 2024;
- la sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi: si ritiene infatti che, nell'ambito del contesto attuale, i dati medi storici relativi al fenomeno dei rimborsi anticipati dei crediti rateali, ancorché proiettati sulla base di scenari macroeconomici attuali, non risultino rappresentativi. Data la difficile prevedibilità del fenomeno alla luce della situazione attuale e dell'incerto protrarsi delle misure a sostegno dell'economia reale, si è optato per azzerare i tassi di Prepayment attesi, escludendo di fatto tale variabile dal computo delle perdite attese IFRS 9 sui crediti rateali in bonis.

In data 05.07.2021, il Joint Supervisory Team ha fornito i risultati delle attività di verifica effettuate dai team orizzontali di BCE inerenti le attività di vigilanza prudenziale sull'identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia da coronavirus. In linea generale, le valutazioni formulate sono state positive ed il Gruppo Credem è stato giudicato ampiamente conforme ("broadly compliant") alle good practices descritte all'interno della c.d. "Dear CEO Letter" del 04.12.2020.

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2022-2024; ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline.

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie dicembre 2021) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 anni nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	1° anno			2° anno			3° anno		
	dic-21	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	1.664	-5,05%	1.733	1,77%	-5,13%	1.775	1,97%	-4,26%	1.808	1,87%
PIL Euro	10.534	-5,20%	11.018	2,41%	-4,98%	11.215	2,49%	-4,20%	11.457	2,21%
Tasso di Disoccupazione	9,80%	30,37%	9,55%	-3,29%	27,75%	9,23%	-3,58%	19,74%	9,00%	-2,95%
Indice di Produzione Industriale	105	-10,85%	109	4,13%	-8,01%	113	2,97%	-5,36%	116	2,39%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	1.983	-8,03%	2.096	2,82%	-10,14%	2.233	3,89%	-10,74%	2.375	4,53%

La tabella sotto riportata evidenzia la sensitivity per i segmenti che compongono il portafoglio del Gruppo (con riferimento al 31 dicembre 2021) e l'impatto per ogni Stage di classificazione in termini di rettifiche e di coverage medio nell'ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente sui tre scenari selezionati.

Segmento	Ponderato	Scenario avverso	Scenario Baseline	Scenario favorevole
Stage 1 - Rettifiche	46.536	44,86%	-15,21%	-39,40%
Corporate	23.474	32,77%	-11,59%	-31,39%
Retail	23.061	58,28%	-18,90%	-46,86%
Stage 1 - Coverage	0,14%	44,86%	-15,21%	-39,40%
Corporate	0,14%	32,77%	-11,59%	-31,39%
Retail	0,14%	58,28%	-18,90%	-46,86%
Stage 2 - Rettifiche	41.835	39,91%	-13,77%	-36,85%
Corporate	14.203	40,35%	-13,90%	-37,57%
Retail	27.632	39,68%	-13,70%	-36,48%
Stage 2 - Coverage	2,05%	39,91%	-13,77%	-36,85%
Corporate	1,96%	40,35%	-13,90%	-37,57%
Retail	2,11%	39,68%	-13,70%	-36,48%
Totale	88.371	107.630	75.532	66.511

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo Stato Italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra ed in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti per il portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- analitiche sulle singole esposizioni; in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso dell'esercizio corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione della "Policy Svalutazione Crediti Gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e delle relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza della diffusione internazionale del Coronavirus e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2021 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio;
- svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Nel corso del 2021, la Società non ha inserito posizioni nel "Portafoglio sotto-modello Stage 3"; conseguentemente al 31.12.2021 non sono presenti posizioni incluse nel richiamato «Portafoglio».

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie, intese anche come la proprietà del bene concesso in leasing, rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Società in quanto consentono la mitigazione del rischio nel complessivo ciclo di vita del leasing, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito, dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso, l'acquisizione delle stesse comporta un'approfondita attività valutativa.

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.

La valutazione della fungibilità dei beni, codificata dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.

Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società ed in ottica di aderenza ai requisiti normativi è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere. In particolare, la normativa interna definisce i principi che caratterizzano il processo di valutazione degli immobili oggetto dei leasing immobiliari quali, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito, l'adozione da parte dei periti di standard minimi con le migliori best practice e conformi ai requisiti normativi, i termini di validità della perizia, i controlli interni posti a presidio del complessivo processo di valutazione dei beni immobili.

Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni.

Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Con riferimento alle garanzie pubbliche, la Società adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una istruttoria sul venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso della Società a cui viene affiancato il ruolo di coordinamento e supporto attuato dallo specifico ufficio Credito Scaduto e Deteriorato Società del Gruppo istituito in Credito Emiliano.

Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono prevalentemente attribuite ad organi collegiali.

Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto, in particolare, del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.

La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura dell'ufficio deputato alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

La valutazione delle previsioni di perdita è improntata a criteri di indubbia prudenza seguendo le indicazioni della "Policy Svalutazione Crediti Gruppo Credem. Tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. In particolare, per la Società, i criteri adottati con riferimento alle categorie "sofferenze" e "inadempienza probabili" tengono conto della tipologia del bene (mobiliare o immobiliare) oggetto del contratto di leasing e dei tempi stimati per il recupero; sono così definite percentuali di scarti da applicare al valore di mercato del bene oggetto del contratto di leasing differenziate per stato di default, per tipologia di leasing e crescenti in base alla durata del default. Inoltre, le previsioni di perdita determinate analiticamente sulla base dei criteri codificati vengono raffrontate con percentuali minime di svalutazione, differenziate per categoria di default e articolate per aging della posizione e per tipologia di bene, e conseguentemente allineate ai "minimi", qualora gli stessi risultassero superiori. Le posizioni classificate "scadute deteriorate" sono oggetto di un processo di valutazione analitica che assegna ad ogni singola posizione una percentuale forfettaria determinata su basi storico/statistiche differenziata per funzione regolamentare di appartenenza dell'utilizzatore.

In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo necessario per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing. Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito, su base volontaria, il primo Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 -2022, successivamente aggiornato ogni anno. A dicembre 2021 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione Strategica di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2021 -2025.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono in parte attribuite ad organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti.

In ogni caso, il ricorso agli stralci avviene solo quando le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network), sia stragiudiziali che giudiziali, non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL della Società, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI).

Tali crediti, ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Al 31.12.2021 in Credemleasing non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel mese di aprile 2014, coerentemente a quanto attuato dalla Capogruppo ed in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza consolidata, la Società ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne", successivamente assorbite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. "stato di difficoltà finanziaria").

In linea generale, le possibili misure di forbearance accordate dalla Società al debitore in difficoltà finanziaria si sostanziano nella modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche.

In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.

Infine, relativamente a tale tipologia di esposizioni, il Gruppo ha recepito le indicazioni delle Guidelines BCE sui crediti non performing con impatti sui processi e sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance, nonché nelle valutazioni dei "triggers" sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Il costo ammortizzato prima della modifica delle attività finanziarie, per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio, ammonta a circa 2,8 milioni di euro.

In relazione allo scenario emergenziale Covid-19, le linee guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020 sugli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA(GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni "forborne". Successivamente sono intervenute alcune modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 2 dicembre 2020 sugli "Orientamenti recanti modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA(GL/2020/02) hanno provveduto ad estendere il periodo di applicazione delle linee guida al 31.03.2021, prevedendo però alcune limitazioni, quali l'introduzione di un "cap" massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato" che hanno portato quindi il Gruppo a svolgere un'attività straordinaria di attribuzione forborne per quelle posizioni che non rispettavano più tale criterio.

Di seguito si forniscono le informazioni previste dal IFRS7, paragrafo 35F, lettera f) e paragrafo 35J.

	31/12/2021	31/12/2020
a) Costo ammortizzato prima della modifica	2.802	1.892
Utile/(Perdita) l'utile o la perdita netti derivanti dalla modifica rilevati per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio mentre il relativo fondo a copertura perdite era valutato a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito	1	30
b) Valore contabile lordo, delle attività finanziarie che hanno subito modifiche dopo la rilevazione iniziale quando il fondo a copertura perdite era valutato a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito e per le quali il fondo a copertura perdite è cambiato nel corso dell'esercizio in un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi.	-	-

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.103	24.372	651	6.486	2.985.182	3.030.794
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	14.103	24.372	651	6.486	2.985.182	3.030.794
Totale 2020	24.041	27.425	1.967	25.348	2.759.452	2.838.233

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.764	28.638	39.126	120	3.003.498	11.830	2.991.668	3.030.794
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	67.764	28.638	39.126	120	3.003.498	11.830	2.991.668	3.030.794
Totale 2020	86.140	32.708	53.432	-	2.800.401	15.600	2.784.801	2.838.233

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2021	-	-	-
Totale 2020	-	-	-

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.473	15	-	858	1.114	26	1.959	4.581	32.586	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	4.473	15	-	858	1.114	26	1.959	4.581	32.586	-	-	-
Totale 2020	19.274	705	713	2.809	933	914	28.270	387	24.776	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale								
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e							
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive									
Rettifiche complessive iniziali	-	6.093	-	-	-	6.093	-	9.507	-	-	-	9.507	-	32.708	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	3	-	-	-	-	48.377
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(913)	-	-	(913)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(913)	
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	689	-	-	-	689	-	(4.473)	-	-	(4.473)	-	7.144	-	-	7.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.360	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	13	-	81	-	-	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.460)	-	-	(10.460)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.460)	
Altre variazioni	-	(3.385)	-	-	-	(3.385)	-	3.385	-	-	3.385	-	78	-	-	78	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)	(3)	-	-	-	-	48	
Rettifiche complessive finali	-	3.397	-	-	-	3.397	-	8.433	-	-	8.433	-	28.638	-	-	28.638	-	-	-	-	-	-	-	-	39	-	-	-	-	-	40.506	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	-	-	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)	-	(1.027)	-	-	(1.027)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.028)	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.862	56.897	8.731	242	2.600	551
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	223	326	-	-	-	-
Totale 2021	151.085	57.223	8.731	242	2.600	551
Totale 2020	105.792	49.025	5.444	416	1.840	471

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	5.639	1.396	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	5.639	1.396	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	5.639	1.396	-	-	-	-
Totale 2020	52.744	26.242	639	170	338	428

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	223	-	X	-	-	-	X	-	223	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	28.672	1.496	X	-	29	41	X	-	30.098	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	128	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	28.895	1.496	-	-	29	41	-	-	30.321	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	553.635	1.262	X	-	-	-	X	-	554.897	-
Totale B	553.635	1.262	-	-	-	-	-	-	554.897	-
Totale (A+B)	582.530	2.758	-	-	29	41	-	-	585.218	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

FORMA TECNICA - LEASING IMMOBILIARE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	128
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	128
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X	-	36.170	-	X	-	22.067	-	14.103	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	17.905	-	X	-	9.924	-	7.981	-
b) Inadempienze probabili	X	-	30.903	-	X	-	6.531	-	24.372	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	25.439	-	X	-	5.347	-	20.092	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	691	-	X	-	40	-	651	120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	171	-	X	-	6	-	165	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.498	2.141	X	-	10	143	X	-	6.486	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.968	X	-	-	139	X	-	1.829	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.660.872	305.819	X	-	3.357	8.250	X	-	2.955.084	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	62.042	X	-	-	2.509	X	-	59.533	-
Totale A	2.665.370	307.960	67.764	-	3.367	8.393	28.638	-	3.000.696	120
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	275.806	223	X	-	39	1	X	-	275.989	-
Totale B	275.806	223	-	-	39	1	-	-	275.989	-
Totale (A+B)	2.941.176	308.183	67.764	-	3.406	8.394	28.638	-	3.276.685	120

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:										
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:										
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:										
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:										
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.846	-	-	-	1	-	-	-	1.845	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:										
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	216.485	5.917	-	-	156	19	-	-	222.227	-
Totale (A+B+C+D+E)	218.331	5.917	-	-	157	19	-	-	224.072	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	48.866	27.230	1.566
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.294	8.813	484
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	78	6.777	172
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	746	91	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	470	1.945	312
C. Variazioni in diminuzione	17.670	10.308	1.562
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	413	641
C.2 write-off	9.797	259	120
C.3 incassi	7.871	7.938	710
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	746	91
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2	952	-
D. Esposizione lorda finale	32.490	25.735	488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.934	3.308	165
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.045	3.803	183
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	365	3.488	183
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	590	12	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	90	303	-
C. Variazioni in diminuzione	756	2.282	164
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	170	7
C.2 write-off	602	224	25
C.3 incassi	153	1.226	120
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	590	12
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	72	-
D. Esposizione lorda finale	3.223	4.829	184
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	902	849	321
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	260	176	20
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	159	20
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	207	7	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	53	10	-
C. Variazioni in diminuzione	705	687	322
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	7	307
C.2 write-off	293	167	-
C.3 incassi	412	275	8
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	207	7
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	31	-
D. Esposizione lorda finale	457	338	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni
oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	43.146	11.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	8.249	44.825
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	227	44.782
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.075	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	43
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.947	-
C. Variazioni in diminuzione	12.038	6.075
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	43	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.075
C.4 write-off	2.514	-
C.5 incassi	8.768	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	713	-
D. Esposizione lorda finale	39.357	50.280
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	334	432
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.798	10.185
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.353	9.963
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	45	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	222
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	400	-
C. Variazioni in diminuzione	262	45
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	222	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	45
C.4 write-off	2	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	38	-
D. Esposizione lorda finale	3.870	10.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	269	84
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	116	3.146
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	27	3.143
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	72	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17	-
C. Variazioni in diminuzione	97	72
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	72
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	57	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	37	-
D. Esposizione lorda finale	288	3.158
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.961	11.292	1.904	960	67	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.715	2.101	2.892	2.442	73	6
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.598	1.984	2.808	2.358	73	6
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	117	117	3	3	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	81	81	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.823	3.732	941	161	123	3
C.1. riprese di valore da valutazione	2.187	449	564	22	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	839	791	1	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	9.797	2.492	259	22	120	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	117	117	3	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	18.853	9.661	3.855	3.241	17	6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.370 -	223 -	1.655 -	72 -	17 -	- -
B. Variazioni in aumento	1.085	-	2.031	2.031	29	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	666		2.030	2.030	29	1
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	419	-	1	1	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	680	29	1.109	53	26	1
C.1. riprese di valore da valutazione	56	27	430	53	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	22	-	36	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	602	2	224	-	25	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	419	-	1	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.775 -	194 -	2.577 -	2.050 -	20 -	- -

FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	329	70	403	8	2	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	541	-	76	49	2	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	355	-	75	48	2	1
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	186	-	1	1	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	432	-	380	1	1	1
C.1. riprese di valore da valutazione	128	-	23	1	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	11	-	4	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	293	-	167	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	186	-	1	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	438	70	99	56	3	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono stati rilevati nelle sottovoci B.5 "Altre variazioni in aumento" per le tabelle 6.5 e B6 "Altre variazioni in aumento" per le tabelle 6.6, C.3 "incassi" per le tabelle 6.5 e C.2 "riprese di valore da incasso" per le tabelle 6.6.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	3.071.262	3.071.262
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	2.694.042	2.694.042
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	309.456	309.456
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	67.764	67.764
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	3.071.262	3.071.262
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	830.926	830.926
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	829.441	829.441
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.485	1.485
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	830.926	830.926
Totale (A + B + C + D)	-	-	-	-	-	-	3.902.188	3.902.188

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	569.803	799.147	609.861	470.946	307.416	129.270	59.961	42.633	82.224	3.071.262
- Primo stadio	569.803	798.259	609.015	469.185	164.523	49.164	6.882	26.038	1.172	2.694.042
- Secondo stadio	-	888	846	1.761	142.893	80.107	53.079	16.595	13.288	309.456
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	67.764	67.764
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	569.803	799.147	609.861	470.946	307.416	129.270	59.961	42.633	82.224	3.071.262
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	418.343	280.734	81.962	28.034	10.157	3.855	4.302	2.802	738	830.926
- Primo stadio	418.343	279.987	81.962	28.034	10.157	3.855	4.302	2.802	-	829.441
- Secondo stadio	-	747	-	-	-	-	-	-	738	1.485
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	418.343	280.734	81.962	28.034	10.157	3.855	4.302	2.802	738	830.926
Totale (A + B + C + D)	988.146	1.079.881	691.823	498.980	317.573	133.125	64.263	45.435	82.962	3.902.188

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Banche		Altre Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	13.448	20.385	655	1.683
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.797	9.028	183	896
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	22.316	5.890	2.056	640
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	18.831	4.901	1.261	446
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	634	37	17	2
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	165	6	-	-
A.4 Altre esposizioni	25.792	14	244	1	29.855	69	2.673.624	10.605	262.153	1.142
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	127	-	57.543	2.521	3.819	127
TOTALE A	25.792	14	244	1	29.855	69	2.710.022	36.917	264.881	3.467
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.801	1	-	-	751	-	262.717	34	10.471	4
TOTALE B	2.801	1	-	-	751	-	262.717	34	10.471	4
TOTALE 2021 (A + B)	28.593	15	244	1	30.606	69	2.972.739	36.951	275.352	3.471
TOTALE 2020 (A + B)	28.727	19	280	1	22.719	90	2.723.458	43.988	285.882	4.279

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ITALIA		ITALIA		ITALIA		ALTRI PAESI		ASIA	
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE		EUROPEI			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive										
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	1.531	3.803	4.992	7.256	1.696	1.902	5.883	9.107	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.849	2.634	5.436	1.332	3.271	672	11.816	1.892	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	300	23	323	13	29	4	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	917.139	3.308	1.140.251	3.582	490.505	2.724	442.090	2.195	694	7	989	14
TOTALE A	922.519	9.745	1.150.979	12.193	495.795	5.311	459.818	13.198	694	7	989	14
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	103.122	14	101.136	13	37.853	6	34.629	6	554.146	-	-	-
TOTALE B	103.122	14	101.136	13	37.853	6	34.629	6	554.146	-	-	-
TOTALE 2021 (A + B)	1.025.641	9.759	1.252.115	12.206	533.648	5.317	494.447	13.204	554.840	7	989	14
TOTALE 2020 (A + B)	930.550	4.416	1.217.345	37.706	497.659	3.270	413.328	2.938	841.427	17	1.177	30

9.3 Grandi esposizioni

	Totale 2021	Totale 2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	330.890	219.061
b) Ammontare (valore ponderato)	5.019	4.997
c) Numero	4	4

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo.

In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy “Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo” che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del rischio in oggetto, finalizzati alla stabilizzazione del margine, in coerenza con gli obiettivi di redditività e con il profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) e dal Processo di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti dalla richiamata regolamentazione interna in materia di assunzione dei rischi finanziari che definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti “derivati” che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e i limiti operativi consentiti in termini di *interest rate sensitivity 1 bps* relativa alle operazioni di raccolta e impiego, comprese le operazioni in prodotti “derivati” sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano che, in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le scelte gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida, nel rispetto delle peculiarità della Società medesima.

Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e buckettizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva. Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

L'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di rischio definiti dalla regolamentazione interna è assegnata alla Funzione di Risk Management di Credito Emiliano, a cui la Società ha esternalizzato le attività di Risk Management. L'attività viene svolta in coerenza con quanto definito in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel Risk Appetite Framework.

A livello di Gruppo, prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP. Nel corso del 2021, il Gruppo ha continuato a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise (STE-IRRBB).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza COVID-19 non ha modificato le modalità di gestione e misurazione del rischio tasso di interesse sul banking book riferito alla Società come sopra rappresentato.

Ai fini di garantire la tempestività dei controlli e dell'informativa agli organi societari è stata mantenuta la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework, da trimestrale a mensile, introdotta a seguito della pandemia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.388.412	68.471	39.768	76.162	361.659	78.448	18.097	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	2.388.412	68.471	39.768	76.162	361.659	78.448	18.097	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	146.455	2.103.387	1.261	41.310	143.715	306.141	-	1.256
2.1 Debiti	146.455	2.103.387	1.261	41.310	143.715	306.141	-	1.256
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	66.267	18.999	5.303	11.223	30.592	14.664	822	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	66.267	18.999	5.303	11.223	30.592	14.664	822	-
3.3 Posizioni lunghe	64.286	9.649	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	1.981	9.350	5.303	11.223	30.592	14.664	822	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito della Capogruppo è istituito il Comitato Asset Liability Management che, nell'ambito dell'attività propositiva al Consiglio di Amministrazione, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.

Coerentemente alle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed europee in tema di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book, la Policy adottata dal Gruppo prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse, in ambito di Risk Appetite Framework e di ICAAP.

Tali metriche, calcolate dalla Funzione Risk Management di Gruppo, sono periodicamente rendicontate ai Comitati di Gruppo di riferimento (Comitato Risk Management e Comitato Asset Liability Management).

La metrica Sensitivity di Valore Economico è l'espressione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale e rappresenta la variazione del fair value delle poste attive e passive calcolata a seguito di uno *shock* parallelo di 200 punti base della curva dei tassi spot. La Società nel 2021 ha registrato un dato medio pari a 1,1% dei mezzi propri consolidati, all'interno del limite RAF definito.

La misura di Sensitivity del Margine di Interesse quantifica invece l'impatto reddituale di variazioni della curva dei rendimenti. La metodologia prevede uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine periodo, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi si tiene conto dei floor contrattuali e legali (sul tasso cliente) delle poste con clientela. L'analisi è coerente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE per il rischio di tasso, prodotte trimestralmente a livello di Gruppo.

A fine 2021 la Sensitivity di Margine di Interesse della Società, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato:

- -3,5 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di + 100 punti base;
- +3,4 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di - 100 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) per tutte le Società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemleasing.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo Credem che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – Credem. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano.

La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).

Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il sistema di gestione dei rischi operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e controllo;
- Mitigazione.

Credemleasing è inclusa nei processi di “Misurazione”, “Monitoraggio e controllo” e “Mitigazione” in quanto risulta “rilevante” ai fini del rischio operativo ed informatico dall’analisi di rilevanza effettuata annualmente nell’ambito dell’approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di “Identificazione” è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell’operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di “pianificazione preliminare di Gruppo”;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di “Misurazione” è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un’attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative, che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- “frequenza tipica”, il numero medio atteso di eventi nell’arco temporale di riferimento;
- “impatto tipico”, la perdita media attesa per tipologia di evento;
- “impatto peggiore”, l’impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L’analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi, nonché nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal “Regolamento Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gruppo”.

Il processo di “Monitoraggio e controllo” mira ad identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire la valutazione delle necessarie azioni di mitigazione.

I rischi operativi sono inoltre periodicamente monitorati all’interno del più ampio processo di “Risk Appetite Framework” di Gruppo.

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione al Consiglio di Amministrazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all’interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di euro 100.000) spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative, di processo e/o di prodotto. Fermo restando che il Risk Officer della Capogruppo deve essere sempre informato, le delibere vengono anche inviate alle funzioni preposte (tra cui le principali possono essere Audit e Compliance) nel caso in cui contengano già le considerazioni sopra citate. L’ORM centrale verifica semestralmente che le funzioni preposte siano state attivate dagli ORM periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le funzioni preposte, eventualmente coordinandosi con gli ORM periferici.

Inoltre, l’ORM centrale controlla semestralmente che le rispettive perdite contabilizzate nel periodo non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito di Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel Comitato Esecutivo di Credito Emiliano le motivazioni dello scostamento. Per le singole società rilevanti (tra cui Credemleasing), nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l’ORM

periferico della società rendiconta nel proprio Consiglio di Amministrazione le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva, oltre a rappresentare la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle procedure:

- **Analisi gestionale:** consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- **Gestione dell'attività di mitigazione:** consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- **Gestione delle forme di trasferimento:** consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite vengono incluse nel processo di pianificazione operativa.

Rischi Legali

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria, risarcitoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, vengono effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

In particolare, è costituito un "Fondo rischi ed oneri diversi", che al 31.12.2021 accoglie complessivamente 1,6 milioni di euro, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all'attività tipica della Società, ancorché nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio non presenta particolari criticità.

Gli accantonamenti presenti al 31.12.2021 sono riconducibili per 1,1 milioni di euro ad una vertenza contro una primaria assicurazione italiana, vinta in primo grado innanzi al Tribunale di Milano (evento che lo scorso esercizio ha fatto registrare un provento straordinario di 1,085 milioni di euro); l'accantonamento è stato effettuato per la causa di appello intrapresa dalla compagnia assicurativa soccombente. In proposito, si segnala che, con sentenza in data 02.02.2022, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'appello principale presentato dalla compagnia assicurativa ed ha accolto l'appello incidentale della Società, condannando l'assicurazione al pagamento della ulteriore somma di euro 140.040, a titolo di risarcimento danni, in aggiunta a quella di euro 1.031.985 già riconosciuta dal giudice di primo grado, ed euro 18.000 per rimborso spese legali.

L'importo accantonato al "Fondo rischi ed oneri diversi" verrà rilasciato allo scadere del termine previsto per l'eventuale ricorso in Cassazione da parte della soccombente (60 giorni dalla notifica della sentenza, in corso di realizzazione).

Con riferimento al contenzioso fiscale si ricorda, in particolare, che furono notificati alla Società avvisi di accertamento IVA che recepivano i rilievi formulati nel processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale Emilia Romagna a seguito di visita ispettiva mirata del 2008 e relativi ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005.

Avverso tali provvedimenti, la Società ha avviato distinte procedure di contenzioso tributario che sono state coltivate nei diversi gradi di giudizio, sino alla Corte di Cassazione.

In relazione a ciò, la Società, considerato gli esiti comunque incerti del giudizio in Cassazione, per tutte e tre le annualità sopra richiamate, ha aderito all'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie, in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, introdotto dall'articolo 6 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136. L'istituto ha offerto ai contribuenti l'occasione di chiudere le vertenze fiscali attraverso il pagamento di determinati importi correlati al valore della controversia, modulando le somme dovute in rapporto allo stato e al grado in cui si trova la singola controversia, al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate.

Più precisamente, la Società ha prodotto domanda di definizione entro il 31.05.2019 per ciascuna delle controversie e versato all'Erario, entro il medesimo termine, la somma complessiva di euro migliaia 428,6, corrispondente al 15% del valore delle controversie (costo della definizione) contro un rischio complessivo

(compreso sanzioni ed interessi) pari a circa euro milioni 8,1 di carico tributario da assolvere nel caso di soccombenza.

Ad oggi, la Corte di Cassazione ha depositato decreti di estinzione del giudizio in relazione ai contenziosi per gli anni 2003 e 2005. Per il contenzioso relativo all'annualità 2004, per il quale non è pervenuto alcun tempestivo atto di diniego della definizione, né istanza di trattazione da parte dell'Agenzia delle Entrate entro il 31.12.2020, il relativo decreto di estinzione deve essere ancora emesso.

In relazione ad ulteriore avviso di accertamento per IRPEG/IRAP e IVA per l'anno di imposta 2002 (avverso il quale, nell'aprile del 2006, è stato proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia che, con sentenza del 2009, ha parzialmente accolto le eccezioni mosse), è stato proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna che, con sentenza n. 122 del 9.11.2012, depositata il 20.12.2012, ha respinto le eccezioni mosse con riferimento ad alcuni rilievi. Il 14.01.2014 è stato presentato ricorso per Cassazione; il giudizio è tuttora pendente.

Tale controversia non è stata oggetto di definizione agevolata, non ravvisandone l'opportunità.

Sono altresì pendenti, nei vari gradi di giudizio alcuni contenziosi definibili "minori", sia per materia che per valore del contendere, afferenti, prevalentemente, a tasse automobilistiche e tributi comunali (per quest'ultima casistica, al 31.12.2021, sono presenti accantonamenti per rischio di perdite per complessivi euro migliaia 239).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 non si registrano costi classificati come perdite riconducibili ad "impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" in quanto, convenzionalmente, in linea con quanto definito dalle linee guida EBA⁵ i costi sostenuti successivamente a giugno 2020 legati alla gestione della pandemia sono da considerarsi rientranti nella cosiddetta gestione "new normal".

Inoltre, non si registrano ulteriori perdite operative collegate al Covid in altri ambiti.

Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013); segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sull'indicatore rilevante del triennio 2019-2021, è pari a 7,2 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione delle perdite operative della Società, anno 2021, per tipologie di evento:

ET 01	Frode interna	0,0%
ET 02	Frode esterna	1,8%
ET 03	Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro	-0,2%
ET 04	Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti	23,4%
ET 05	Disastri ed altri eventi	1,2%
ET 06	Sistemi	0,3%
ET 07	Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi	73,5%

Nel corso dell'anno, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07), che assorbe oltre il 73% del totale Società; in particolare è stata contabilizzata una perdita (quasi integralmente recuperata) relativa ad un contenzioso non creditizio su contratto leasing strumentale sul quale erano emersi, da subito, vizi sul bene.

1 EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies – EBA/REP/2020/39 del 21.12.2020.

La seconda fonte di rischio operativo si riferisce a “Rapporti con clienti, prestazioni di servizi o prodotti” (ET 04), che si attesta al 23% ed include le perdite dovute ad errate politiche di individuazione ed affidamento della clientela; in questa tipologia di evento sono presenti le uniche 2 perdite riconducibili al “Conduct Risk”. Marginali, in ordine di incidenza, le perdite dovute “Frode esterna” (ET 02), che include le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo senza la collaborazione di una parte interna, che si attesta a circa il 2%, nonché le perdite dovute a “Disastri ed altri eventi” (ET 05). Pressochè nulla è l’incidenza delle perdite legate al malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06 “Sistemi”). Assente infine la tipologia di evento “Frode Interna” (ET 01).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Credemleasing possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventano esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità *intra-day*, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

In questo ambito, il Gruppo Credem si è da tempo dotato di una Policy per la gestione del rischio di liquidità.

La Policy attualmente in vigore, adottata da tutte le società del Gruppo, tra cui Credemleasing, disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo;

con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità e la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità a livello di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation o duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente, sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo Risk Appetite Framework vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità consolidati:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di “Liquidity Management” adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l’operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un’improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Le procedure di Contingency Funding Plan si pongono l’obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L’attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della stessa.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l’accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) sono effettuate mensilmente dalla Capogruppo, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d’esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e Regolamento UE n. 2114/2017. Inoltre, a partire dal 30.06.2021, è stato introdotto il nuovo indicatore *Net Stable Funding Ratio* (c.d. NSFR CRR2) la cui segnalazione trimestrale, come previsto dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2), sostituisce la segnalazione di liquidità prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF).

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III.

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell’ambito dell’attività caratteristica e si origina come conseguenza dell’esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

In coerenza al “modello accentrato” definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.

I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno “Gestione del rischio di liquidità” redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.

Nell’ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l’accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato a Credem Banca che funge da controparte di Credemleasing per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; la stessa Credem Banca garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.

Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista, la Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione da Credem Banca; l’eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo è preventivamente negoziato dalla Capogruppo nell’ambito dell’illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza COVID-19 non ha modificato le modalità di gestione del fabbisogno liquidità della Società che utilizza linee di credito messe a disposizione da Credito Emiliano nel rispetto dei principi e del modello organizzativo illustrato al punto precedente e declinato nell'ambito della Policy di Gruppo e del Regolamento "Gestione del rischio di liquidità".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	288.478	9.089	2.300	1.157	107.645	158.070	300.787	897.402	545.502	762.782	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	146.455	2.099.222	26	156	385	531	41.091	96.220	51.718	259.930	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	15	58	-	-	-	-
- Clientela	-	2.476	-	168	2.489	326	195	169	13	47.096	1.256
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	52	12	-	24	74	173	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	5	10	-	3	10	245	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	17	13.027	147.703	115.993	-
- Posizioni corte	276.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	554.146	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali della strategia di copertura

In tema di hedge accounting, il Gruppo Credem, in aderenza a quanto previsto da IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

Attività di copertura del fair value

La Società ha adottato la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato alle operazioni di leasing a tasso fisso.

L'applicazione di tale metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura.

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging. Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Attività di copertura dei flussi finanziari

Dal 2018 non sono più presenti operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	73.934	-	-	-	102.327	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	73.934	-	-	-	102.327	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	73.934	-	-	-	102.327	-

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	27.857	30.592	15.485	73.934
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	27.857	30.592	15.485	73.934
Totale 31/12/2020	39.723	35.287	27.316	102.327

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	-	-	1.678	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.678	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
Totale 2021	-	-	1.678	-	-	-
Totale 2020	-	-	3.023	-	-	-
PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	1.718	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.718	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	x
Totale 2021	1.718	-	-	-	-	-
Totale 2020	3.057	-	-	-	-	-

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non presenti.

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	73.934	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.718	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non presenti

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(205)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Strumenti di copertura (elementi non designati)			
	Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	-	-	-	-
Variazioni di valore	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Credem ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo; in particolare:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute nel Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione Risk Management;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, nonché l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery;
- svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare il Risk Appetite Framework (c.d. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime pareri relativi alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es.: fair value policy, linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- collabora con il Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi ed accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella successiva consuntivazione.

Le analisi presentate al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa. Con periodicità trimestrale, monitora l'andamento del profilo di rischio assunto dalla Società rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente agli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2021, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2021	Importo 2020
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	157.933	141.955
- di utili		
a) legale	11.305	10.506
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	146.598	131.419
- altre	30	30
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	325	144
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(204)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(120)	(96)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	26.080	15.979
Totale	252.503	226.243

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali e dalle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese.

Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Al 31.12.2021 non sono presenti strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie.

Gli elementi da dedurre sono costituiti dall'eccedenza sulle perdite attese, tale ammontare è stato interamente dedotto dal Capitale primario di classe 1 ai sensi del Regolamento di esecuzione n. 680/2014 della Commissione Europea.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2021	Importo 2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.503	226.243
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	204
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	204
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Totale patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	252.503	226.447
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7.401)	(8.803)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	245.102	217.644
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	245.102	217.644
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	245.102	217.644

Al 31.12.2021 l'ammontare dei Fondi Propri si attesta a circa 245 milioni di euro (218 milioni di euro al 31.12.2020).

Le principali componenti negative del "patrimonio di base" hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sui portafogli Corporate e Retail, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 6,5 milioni di euro.

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2021, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno che varia dallo 0,7619 allo 0,85 (media ponderata in base all'importo dell'esposizione) da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.

Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

Le vigenti disposizioni di vigilanza consentono, tra l'altro, di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

In proposito, nel mese di ottobre 2015, con efficacia dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e di Credemleasing, sia verso la clientela corporate che retail.

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2021, risulta complessivamente adeguata.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 73,6 milioni di euro a fronte di fondi propri di 245 milioni di euro con un margine disponibile di 171,4, pari al 69,9% dei fondi propri.

Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 capital ratio al 19,96% e il Total Capital ratio al 19,96%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.410.955	3.178.679	1.107.653	1.104.940
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			66.459	66.296
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.196	6.563
B.5 Totale requisiti prudenziali			73.655	72.859
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.227.839	1.214.330
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,96	17,92
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,96	17,92

La voce B4. "Requisiti prudenziali specifici" si riferisce al requisito relativo al Rischio Operativo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.079.844	15.978.735
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(32.673)	(9.277)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8.985	2.551
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	316.122	1.393.967
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura [elementi non designati]		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value - CON rigiro a CE	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(111.787)	(460.985)
190. Totale altre componenti reddituali	180.647	926.256
200. Redditività complessiva (10+190)	26.260.491	16.904.991

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credemleasing sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credemleasing.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	2021
Amministratori	113
Sindaci	36
Dirigenti	187
Totale	336

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Crediti	Debiti	Garanzie
Amministratori	-	-	-
Sindaci	-	-	-
Totale	-	-	-

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività	Garanzie
Amministratori, sindaci e dirigenti	62	20	-	-
Stretti familiari	54	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	674	-	-	-
Totale	790	20	-	-

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	1	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	6	-	-	-
Totale	7	-	-	-

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	223	2.689.229	11.980	1.276
Banca Euromobiliare spa	-	15	-	-
Totale banche	223	2.689.244	11.980	1.276
Credito Emiliano Holding spa	-	-	2.114	3.708
Avvera spa	-	21	16	-
Credemfactor spa	-	-	-	117
Totale enti finanziari	-	21	2.130	3.825
Credemtel spa	-	-	-	33
Totale clientela altra	-	-	-	33
Totale generale	223	2.689.265	14.110	5.134

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	2.466	-	228	2.694
Banca Euromobiliare spa	-	-	4	4
Totale banche	2.466	-	232	2.698
Avvera spa	-	-	54	54
Totale enti finanziari	-	-	54	54
Totale generale	2.466	-	286	2.752

	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi	Totale costi
Credito Emiliano spa	2.587	220	2.221	5.028
Banca Euromobiliare spa	-	5	-	-
Totale banche	2.587	225	2.221	5.028
Avvera spa	-	6	-	-
Totale enti finanziari	-	6	-	-
Credemtel spa	-	-	117	117
Totale clientela altra	-	-	117	117
Totale generale	2.587	231	2.338	5.145

Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione “La transizione all’IFRS 16” della Parte A (Politiche contabili), la società non contabilizza ai fini IFRS16 i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing operativo in corso, si segnala che trattasi di n.19 contratti su immobili e n.49 contratti su automobili, inclusi nella voce “Attività materiali”.

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell’IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte C, Conto Economico.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Direzione e Coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	47.198.534
Totale delle passività	44.804.103
Patrimonio netto	2.394.431

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	420.184
Margine Servizi	898.758
Spese amministrative	(719.499)
Utile prima delle imposte	110.188
Imposte sul reddito	(13.005)
Utile netto	97.183
Numero medio dipendenti	5.329

8.2 Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a queste ultime, sono tenute ad indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

**Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione
(in migliaia di euro)**

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	EY Spa	21
Servizi di attestazione	EY Spa	4
Totale		25

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2021	2020	Variazioni 2021/2020	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	223	-	223	100
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.030.794	2.838.828	191.966	7
Altre attività finanziarie	474	474	-	-
Partecipazioni	274	274	-	-
Attività materiali ed immateriali	4.141	3.918	223	6
Altre attività	59.017	65.507	(6.490)	(10)
Totale attivo	3.094.923	2.909.001	185.922	6
Debiti verso clientela	2.743.525	2.592.839	150.686	6
Fondi rischi specifici	3.903	3.284	619	19
Altre passività	94.992	86.635	8.357	10
Totale passività	2.842.420	2.682.758	159.662	6
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	158.258	142.099	16.159	11
Utile d'esercizio	26.080	15.979	10.101	63
Patrimonio netto	252.503	226.243	26.260	12
Totale passivo	3.094.923	2.909.001	185.922	6

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2021	2020	Variazioni 2021/2020	
			Assolute	%
Interessi netti	53.261	46.624	6.637	14
Commissioni nette	6.051	4.595	1.456	32
Dividendi	-	-	-	-
Risultato dell'attività di copertura	(17)	9	(26)	(289)
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie	-	-	-	-
Margine di intermediazione	59.295	51.228	8.067	16
Spese del personale	(10.009)	(9.543)	(466)	5
Altre spese	(5.979)	(5.091)	(888)	17
Spese amministrative	(15.988)	(14.634)	(1.354)	9
Risultato lordo di gestione	43.307	36.594	6.713	18
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.153)	(1.007)	(146)	14
Altri proventi (oneri) di gestione	53	1.044	(991)	(95)
Rettifiche nette di valore su crediti	(2.453)	(11.395)	8.942	(78)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(450)	(1.177)	727	(62)
Utile prima delle imposte	39.304	24.059	15.245	63
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(13.224)	(8.080)	(5.144)	64
Risultato netto	26.080	15.979	10.101	63

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Credemleasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Credemleasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2022

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2021 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2
DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

la presente relazione redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, come previsto dall'art. 2429 del Codice Civile, sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2021 e nel corrente anno 2022 fino alla data della presente.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa e presenta un utile netto di euro 26.079.844 in aumento del 16,2% rispetto a quello conseguito nell'anno precedente.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha altresì vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, con particolare riferimento alla sua sostanziale affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. La nostra attività è stata informata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha continuato a svolgere nell'anno 2021 la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e può attestare di aver verificato il funzionamento e l'efficacia del Modello Organizzativo Gestionale adottato dalla Società, con riferimento alla sua congruenza e agli aggiornamenti puntualmente eseguiti, senza aver rilevato fatti o situazioni degni di essere riportati nella presente relazione. Si fa altresì presente che non è pervenuta alcuna comunicazione/segnalazione.

Il Collegio Sindacale ricorda che il compito di revisione legale dei conti è di competenza della società di revisione EY S.p.A., con la quale sono stati intrattenuti stabili rapporti e scambi di informazioni. I funzionari della società di revisione EY S.p.A hanno riferito di non avere rilevato anomalie o fatti di rilievo in occasione dei controlli eseguiti sulla contabilità aziendale e sulla attività amministrativa.

Il Collegio Sindacale precisa che ulteriori incarichi professionali eventualmente conferiti alla società di revisione sono regolati da apposita direttiva approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2021 si è riunito nove volte, con una partecipazione di regola totalitaria dei suoi componenti e nei relativi verbali è indicata l'attività di controllo e vigilanza eseguita, ha assistito a sette adunanze del Consiglio di Amministrazione e ha partecipato a una Assemblea degli Azionisti.

Osservanza della legge, dello statuto e rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, sulla base delle conoscenze apprese mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle verifiche periodiche eseguite, può dare atto della conformità dei fatti di gestione compiuti e delle decisioni prese nel rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

In particolare, sulla base dell'attività sviluppata nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale segnala quanto segue:

- sono state acquisite periodicamente puntuali informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e per le quali non risultano osservazioni particolari da riferire;
- le riunioni svolte e le azioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- il processo di formazione ed attuazione delle decisioni è risultato correttamente regolamentato e strutturato;
- non è stata accertata l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo che possano influenzare significativamente la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente indicato e motivato le operazioni infragruppo precisandone gli effetti economici e patrimoniali. Le verifiche effettuate evidenziano che esse rientrano nella normale attività aziendale e risultano effettuate a condizioni di mercato e trovano giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro esecuzione.

Adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, ha approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'organizzazione generale della Società, ritenendola nel suo insieme rispondente alla complessità e peculiarità proprie dell'attività che essa deve svolgere e rileva positivamente che sia sottoposta a periodici aggiornamenti utili a far fronte a nuove esigenze operative e alla sorveglianza di nuovi rischi.

Anche il sistema dei controlli interni risulta periodicamente soggetto a verifica e se necessario ad aggiornamento sulla base dei mutamenti che intervengono nell'operatività aziendale e nella normativa di riferimento.

In particolare il Collegio Sindacale segnala che:

- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni nonché sulla loro affidabilità esaminando i documenti aziendali e i report interni, intrattenendo rapporti con le funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, assegnate in outsourcing alla Capogruppo Credem, ottenendo puntuali informazioni sull'attività svolta nell'anno 2021 e pertanto ritiene che dette funzioni siano adeguate e rispondano ai principi di indipendenza, autonomia e competenza;
- ha esaminato le periodiche rendicontazioni emesse dal servizio Audit a seguito delle ispezioni eseguite sui processi aziendali e controllato le attività correttive poste in essere dalla Società per eliminare le anomalie segnalate;
- ha posto particolare attenzione al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia nonché sulla adeguata verifica della clientela con individuazione del titolare effettivo, constatando il costante impegno della Società volto al continuo rafforzamento dell'attività di controllo da parte di tutte le strutture aziendali supportate da adeguata attività di formazione;
- ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di trasparenza e usura con riferimento alle disposizioni di legge e di Banca d'Italia;
- ottenuto informazioni sulle politiche di gestione dei rischi di credito, mercato, operativo e immobiliare, con particolare riferimento a quest'ultimo rischio, il Collegio Sindacale, considerata la persistente variabilità dei prezzi di mercato, ha valutato positivamente il costante aggiornamento delle perizie di stima e l'effettuazione di due diligence ambientali;
- ha anche preso atto del contenuto delle relazioni annuali, relative al 2021, redatte dalle funzioni Audit, Compliance, Antiriciclaggio e rilevato che non evidenziano significative situazioni di criticità;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo e contabile, ritenuto idoneo a rappresentare correttamente nel suo complesso i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dagli organi preposti, dagli Amministratori e dalla Società di Revisione legale incaricata del controllo contabile dei conti, nonché dall'esame dei documenti aziendali, dall'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili e considerate altresì le dimensioni della Società e la tipologia degli adempimenti che essa deve svolgere;
- non sono state presentate denunce ex art. 2408 codice civile o esposti di altra natura, così come non sono emersi fatti censurabili o irregolarità.

Bilancio di esercizio

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2021 si precisa che:

- la responsabilità della sua redazione è compito del Consiglio di Amministrazione e compete alla società di revisione, incaricata di eseguire il controllo contabile, esprimere il suo giudizio professionale;
 - il Collegio Sindacale ha vigilato sulla sua generale conformità alla legge, sui criteri di formazione, sulla struttura dello stesso e sui criteri di valutazione adottati;
 - il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto osservando le norme di legge, i Principi contabili internazionali IAS/IFRS e le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico e per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale gli Amministratori non hanno derogato, nella redazione del bilancio, nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
 - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza e vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene alla formazione e alla struttura, e al riguardo non si hanno osservazioni particolari da segnalare;
 - è stato rilevato che la documentazione accompagnatoria del bilancio indica in modo puntuale i rischi che gravano sull'attività e i relativi provvedimenti di mitigazione o copertura che la Società ha ritenuto utile adottare;
 - è stata esaminata la "Relazione sulla gestione" predisposta dagli Amministratori secondo quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile che, a parere del Collegio Sindacale, fornisce una adeguata rappresentazione della situazione della Società, del suo andamento e del risultato della gestione che trovano evidenza nei dati esposti in bilancio e nella nota integrativa. Nella "Relazione sulla gestione" sono opportunamente evidenziati i rischi derivanti dal conflitto, attualmente in atto, tra Russia e Ucraina che, pur non toccando direttamente allo stato attuale l'attività della Società, condiziona negativamente a livello mondiale e nazionale, la crescita e i risultati economici aziendali, provocherà quasi sicuramente inflazione e recessione, riduzione dei redditi delle famiglie, aumenti spropositati nei prezzi delle materie prime, dell'energia, dei fertilizzanti e potrà causare una sciagura alimentare di notevoli proporzioni;
 - il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società indipendente EY S.p.A. che ha dichiarato che emetterà il 30 marzo 2022 la propria Relazione di certificazione senza rilievi o richiami d'informativa e che conterrà anche uno specifico riferimento alla coerenza della "Relazione sulla gestione" con il bilancio di esercizio 2021, risultando la stessa redatta in conformità alle norme di legge;
 - la Società è soggetta a direzione e coordinamento di Credito Emiliano S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, e si può attestare che l'attività si è svolta, durante l'anno 2021, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e aziendale nonché nell'interesse della Società;
 - allegato alla Nota Integrativa è riportato il dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA, di competenza dell'esercizio 2021, dovuti alla società EY S.p.A. così suddivisi:
 - revisione contabile euro 21.000
 - servizi di attestazione euro 4.000
- per un totale di euro 25.000.

A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la “Relazione sulla gestione” sono esaurenti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Conclusioni

Signori Azionisti,

sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all’approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e alla approvazione della proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Rammentiamo che, con l’approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2021, scade il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, pertanto l’Assemblea degli Azionisti deve provvedere alle nuove nomine.

I Sindaci ringraziano per la fiducia loro accordata.

ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001

“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 200, n. 300”.

Il Collegio Sindacale svolge, a far data dal 01.01.2014, le funzioni dell’Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Nell’esercizio di tali funzioni, nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul funzionamento, l’osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG o Modello Organizzativo) adottato dalla Società, attraverso la verifica della coerenza tra comportamenti aziendali concreti e il Modello Organizzativo;
- valutato l’adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di effettività e efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D. Lgs.231/2001;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- curato l’aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti “esterni”, (riconducibili, ad esempio, all’introduzione di nuovi reati nell’ambito del catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs.231/2001) e/o “interni” (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti della struttura organizzativa della Società che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti).
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolta e i relativi esiti.

In particolare, il Collegio Sindacale nel 2021 ha dedicato alla vigilanza ex D.Lgs.231/2001 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l’altro, ha:

- esaminato le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai fini del D.Lgs.231/2001 unitamente alle interpretazioni della dottrina nonché le variazioni organizzative;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo hanno approfondito e valutato l’efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del D.Lgs.231/2001;
- analizzato e recepite le linee guida trasmesse dalla Capogruppo;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all’operatività di ciascuna unità organizzativa;
- incontrato diverse Funzioni aziendali al fine di verificare che i rischi associati alle singole attività e processi sensibili siano adeguatamente presidiati;
- partecipato all’incontro con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo su temi rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- vigilato sull’effettivo ed adeguato svolgimento da parte dei soggetti apicali e loro sottoposti, delle attività di informazione e formazione sui contenuti del D.Lgs.231/2001 e del MOG. Inoltre nel 2021 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato alle iniziative formative in materia di D.Lgs. 231/2001 promosse per il Gruppo Credem dal Collegio Sindacale della Capogruppo, sui seguenti temi: flussi informativi e verifiche di competenza dell’Organismo di Vigilanza, reati di corruzione, whistleblowing;
- vigilato sul corretto funzionamento dei canali di segnalazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o di violazioni del MOG tra i quali la piattaforma Whistleblowing che garantisce con modalità informatiche la sicurezza dell’identità del segnalatore nel rispetto di quanto previsto dall’art.6 del D.Lgs. 231/2001 come modificato dalla legge 30 settembre 2017 n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. Nessuna segnalazione è pervenuta nel 2021.

Tenuto conto della circostanza secondo cui dall’esercizio dell’attività di vigilanza svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel corso del 2021, non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei

presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, finalizzato alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs.231/2001, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione di fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, 28 marzo 2021

Il Collegio Sindacale
Mario Reverberi (Presidente)
Giulio Morandi
Maria Paglia